



CODICE ABI 7056 - REGISTRO IMPRESE 44604/1999

BILANCIO 2007

SEDE LEGALE, DIREZIONE GENERALE E SPORTELLO OPERATIVO

Piazza Zanardelli n. 16
ALTAMURA

Tel. 080 3103445 - 3105181
Fax 080 3143408
e-mail: info@bccaltamurgia.it
www.bccaltamurgia.it

ORGANI SOCIALI

All' 1.1.2007	Soci	n. 1.642
	Soci entrati	n. 44
	Soci usciti	n. 7
Al 31.12.2007	Soci	n. 1.679

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Percoco Vito	Presidente
Ardino Domenico	Vice Presidente
Caputo Nicola	Consigliere
Loiudice Antonio	Consigliere
Masiello Raffaele	Consigliere
Pallotta Giovanni	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Tragni Evangelista	Presidente
Cornacchia Nicola	Sindaco effettivo
Loiudice Roberto	Sindaco effettivo
Marvulli Giovanni	Sindaco effettivo
Mascolo Luigia	Sindaco effettivo
Tafuni Antonio	Sindaco supplente
Tritto Antonio	Sindaco supplente

PROBIVIRI

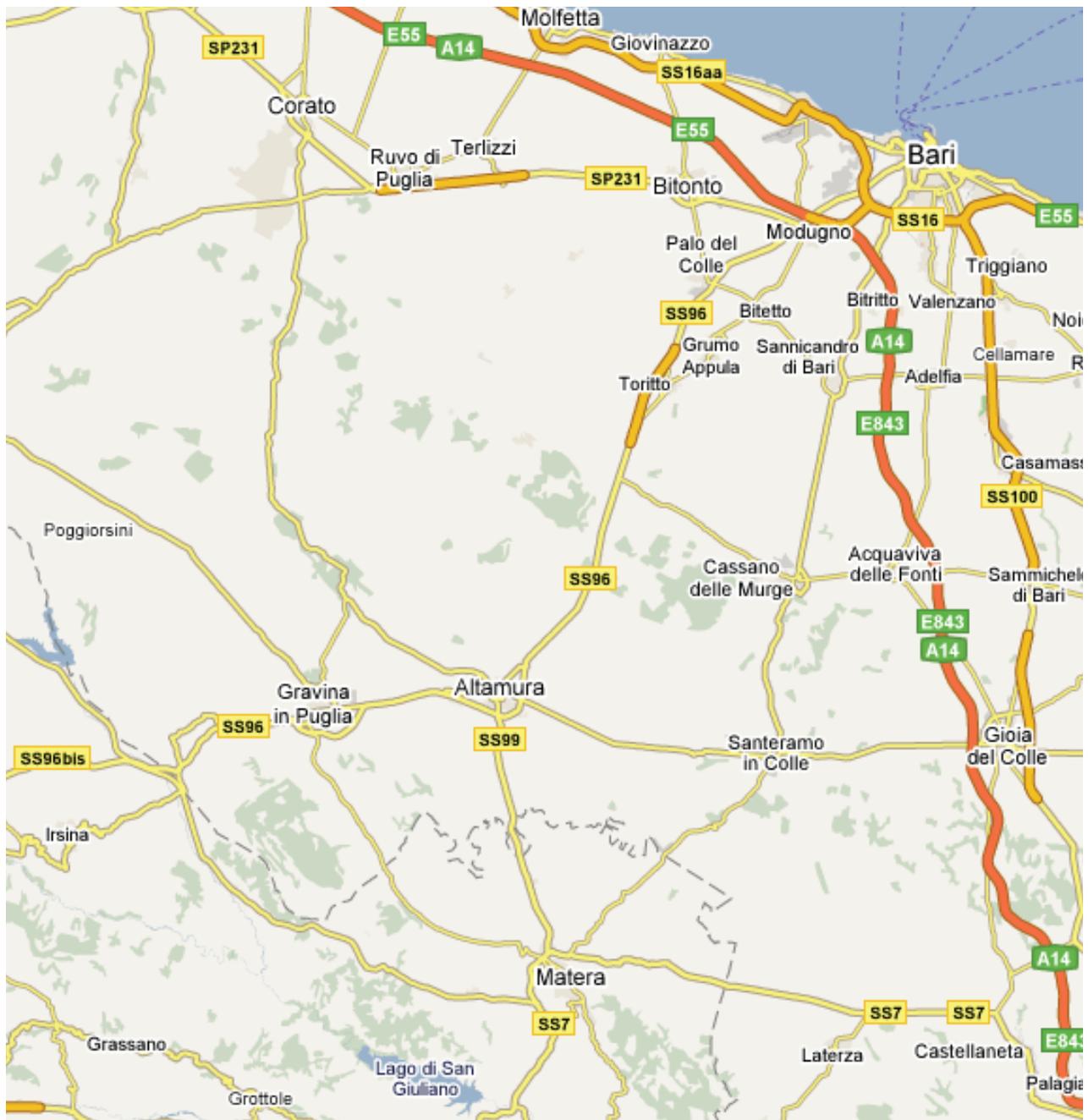
Zotta Domenico Antonio	Presidente
Ventura Antonio	Membro
Di Sabato Giuseppe	Membro
Clemente Angeloantonio	Supplente
Denora Domenico	Supplente

DIRETTORE GENERALE

Sette Vito

COMPETENZA TERRITORIALE

- Altamura
- Bitonto
- Cassano delle Murge
- Gravina di Puglia
- Grumo Appula
- Matera
- Ruvo di Puglia
- Santeramo in Colle
- Toritto



SOMMARIO

Ordine del giorno dell'Assemblea	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione	6
Relazione del Collegio Sindacale	28
Bilancio d'Esercizio 31/12/2007	31
Stato Patrimoniale	32
Conto Economico	33
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	34
Rendiconto finanziario	35
Nota Integrativa	36
Parte A - Politiche Contabili	37
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	55
Parte C - Informazioni sul conto economico	78
Parte D - Informativa di settore	89
Parte E - Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura	90
Parte F - Informazioni sul patrimonio	114
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	118
Parte H - Operazioni con parti correlate	118
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	119

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata per martedì 29 aprile 2008, alle ore 9.00, in prima convocazione, presso la sede operativa della Banca in Piazza Zanardelli n. 16 ad Altamura, e per domenica 18 maggio 2008, alle ore 9.00, in seconda convocazione, presso il "Cinema Grande" in Via delle Cappelle n. 10 ad Altamura, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2007, udita la relazione degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa.
Destinazione dell'utile netto d'esercizio. Discussione e deliberazioni in merito.
2. Determinazione, ai sensi dell'art. 22 dello statuto, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.
3. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato.
4. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e Sindaci.
5. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo.
6. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale previa determinazione del numero dei componenti il Collegio Sindacale medesimo.
7. Elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri.

Potranno prendere parte alle votazioni tutti i Soci che, alla data di svolgimento dell'Assemblea, risultino iscritti da almeno tre mesi nel libro dei soci.

Distinti saluti.

Altamura, 26 marzo 2008

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Ing. Vito Percoco)

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA LA BCC.

1.1 INTRODUZIONE

Le Banche di Credito Cooperativo e le Casse Rurali rappresentano nel loro insieme una porzione via via più significativa dell'industria bancaria italiana. All'alba di questo secolo, esse detenevano una quota di mercato che si attestava al 6,7% per i depositi e al 4,7% per gli impieghi. Gli sportelli delle BCC-CR erano il 10,5% del totale. Oggi, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo esprime oltre il 9% della raccolta diretta, poco meno del 7% degli impieghi e il 12% degli sportelli bancari.

La crescente affermazione di mercato delle BCC-CR trova riscontro anche in un significativo aumento del numero dei soci, che supera le 850 mila unità, e dei clienti, circa 5 milioni.

In questi anni le nostre banche hanno investito nello sviluppo delle economie locali, nel promuovere inclusione, nel favorire la coesione. Hanno scelto di investire nell'economia reale e non in quella finanziaria (talvolta più redditizia). Hanno creato e sostenuto occupazione, in modo diretto (+18% negli ultimi cinque anni) ed indiretto. Si sono confermate riferimento dei piccoli e piccolissimi operatori economici e di migliaia di imprese, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato, quello che viene definito "Terzo Settore".

Proprio questa dinamica pone numerose sfide al nostro sistema: sul piano operativo ed organizzativo, gestionale e reputazionale. Sfide che attengono alla qualificazione del fare banca, ma anche al presidio e alla valorizzazione del fare banca mutualistica all'interno di una rete.

1.2. LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

1.2.1 Il contesto macroeconomico¹

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2007 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata nel corso dell'estate e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica.

A partire dall'autunno l'attività economica mondiale ha mostrato, infatti, segnali di rallentamento; questi, tuttavia, si sono concentrati nelle maggiori economie avanzate, in particolare negli Stati Uniti, mentre non ha perso vigore l'espansione delle economie emergenti.

¹ Cfr. Banca Centrale Europea, *Bollettino mensile*, numeri vari;
Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, gennaio 2008;
Sito dell'ISTAT (www.istat.it).

Lo scenario è tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, connessa con l'evolvere della crisi dei mutui sub-prime americani e con le possibili conseguenze per il sistema finanziario e, "a cascata" per le famiglie e le imprese che potrebbero subire un significativo inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Va inoltre sottolineato che la progressiva perdita di potere d'acquisto dei salari, correlata al rialzo dei prezzi del petrolio e di alcune materie prime alimentari può contribuire fortemente a frenare la domanda.

Per quanto concerne l'**economia statunitense**, nei primi nove mesi dell'anno l'espansione è proseguita a un ritmo elevato (+4,9 per annuo a fine settembre) mentre nell'ultimo quarto dell'anno si è registrato un brusco rallentamento nella crescita economica.

Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, connesso anche con i possibili effetti delle turbolenze finanziarie sulle condizioni del credito a famiglie e imprese, la Federal Reserve (FED) è intervenuta a più riprese con la riduzione del tasso ufficiale, fino all'attuale livello del 2,25 per cento. La valuta statunitense, infine, ha continuato a indebolirsi nei confronti dell'euro che ha fatto segnare record storici, superando ultimamente, la soglia di 1,50 dollari per un euro.

La crescita del prodotto interno lordo del **Giappone** è stata molto variabile nel corso dell'anno: alla fine del terzo trimestre il PIL nipponico si è incrementato dell'1,5 per cento in ragione d'anno, dopo una flessione dell'1,8 per cento nel secondo.

Le previsioni per il 2008 delineano uno scenario di crescita moderata, sostenuta principalmente dalle esportazioni, in particolare verso le altre economie asiatiche, a fronte di una debole dinamica della domanda interna.

Con riguardo alla politica monetaria, la Banca del Giappone ha mantenuto invariati i tassi d'interesse ufficiali (sono allo 0,5 per cento dallo scorso febbraio).

Le prospettive di crescita **dell'area euro** appaiono parzialmente indebolite a seguito degli *shock* succedutisi negli ultimi mesi: l'instabilità dei mercati finanziari è lungi dall'essersi esaurita, mentre i forti aumenti dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari hanno indotto un'accelerazione dell'inflazione.

Ad un'accelerazione nel tasso di crescita del PIL nel terzo trimestre dell'anno (+0,8 per cento sul trimestre precedente contro il +0,3 del II trimestre), è seguito un rallentamento dell'attività nell'ultimo quarto del 2007. La produzione industriale è prevista in calo e i sondaggi qualitativi presso le imprese confermano il progressivo indebolimento del quadro congiunturale nei prossimi mesi.

L'inflazione sui prezzi al consumo è salita bruscamente nell'ultima parte dell'anno, risentendo delle tensioni presenti nei mercati internazionali delle materie di base energetiche e dei prodotti alimentari. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) ha toccato a dicembre quota 3,1 per cento.

La Banca Centrale Europea (BCE) stima che per i prossimi mesi l'inflazione armonizzata si mantenga nettamente al di sopra del 2 per cento e torni gradualmente su valori moderati nel corso del 2008.

Per quanto concerne l'**Italia**, sulla base di stime preliminari, nel complesso del 2007 il PIL sarebbe cresciuto dell'1,9 per cento (+1,7 per cento correggendo per il maggior numero di giornate lavorative rispetto al 2006), in linea con l'anno precedente. L'espansione del prodotto avrebbe tratto sostegno dalle componenti interne della domanda, mentre sarebbe risultato pressoché nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco.

Nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è, però, gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le prime informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre.

Con riguardo alla dinamica inflativa, nella media del 2007 l'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2 al 2 per

cento. Dall'estate, tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8 per cento in dicembre.

Per quanto concerne il quadro congiunturale della nostra piazza, l'**economia locale** sta presentando rallentamenti conseguenti da un lato alla situazione complessiva del sistema paese e dall'altra sta scontando ancora la crisi del salotto. L'edilizia ha ormai perso lo smalto di qualche anno fa con un rallentamento delle vendite nel settore residenziale, mentre diversi opifici industriali utilizzati dall'indotto del salotto continuano a rimanere sfitti. Il commercio al dettaglio ha registrato rallentamenti in tutti i settori seppure le imprese risulta che abbiano nelle ultime due stagioni ridotto gli acquisti e quindi anche gli stock di magazzino.

L'agricoltura, almeno per i produttori di grano, ha beneficiato dell'incremento del prezzo del prodotto che ha raggiunto livelli impensabili fino a qualche tempo fa, superando abbondantemente anche i 50 euro per quintale. Stessi benefici ha potuto registrare il settore del commercio all'ingrosso mentre il rincaro della semola ha avuto come conseguenza l'aumento del prezzo del pane e dei prodotti affini, generando forti lamentele da parte dei consumatori.

Si ritiene che per il futuro il prezzo raggiunto dal grano sia destinato a non scostarsi di molto dagli attuali livelli, considerate le richieste di prodotto derivanti dai mercati c.d. emergenti, i quali registrano ormai la presenza stabile dei consumatori cinesi ed indiani.

1.2.2 La politica monetaria della BCE

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nel resto dell'anno il costo del denaro al 4 per cento il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali.

La riduzione dei tassi, oramai attesa dal mercato, non si è ancora realizzata. Anche nelle ultime settimane il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali, optando per una strategia di "*wait and see*": i più recenti dati economici hanno confermato che i rischi al ribasso per la crescita economica dell'area sono quanto mai concreti, ma in gennaio i prezzi al consumo sono aumentati come non mai da quando è nata l'Unione monetaria.

Una riduzione dei tassi, opportuna per dare slancio all'economia, potrebbe peggiorare la dinamica inflattiva; l'atteggiamento del Consiglio Direttivo BCE è perciò cauto: la politica monetaria BCE potrebbe evolvere verso un progressivo "allentamento", in linea con l'operato della *Federal Reserve*, solo a patto che le prospettive di inflazione migliorino e si abbia la certezza di poter evitare pericolose spirali prezzi-salari.

1.2.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano²

L'espansione del credito bancario in Italia è rimasta sostenuta nei primi nove mesi dell'anno (+10,1 per cento³ annuo a settembre), a fronte di una domanda significativa da parte sia delle famiglie sia delle imprese.

Sulla base delle informazioni raccolte dalla Banca d'Italia presso le banche italiane che partecipano all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro, la crisi dei mutui *sub-prime* avrebbe determinato solo un moderato irrigidimento dei criteri per l'erogazione del credito alle imprese. I tassi sui prestiti si sono, infatti, adeguati agli aumenti dei rendimenti del mercato monetario con gradualità analoga a quella osservata in passato.

La consistenza dei prestiti in sofferenza è cresciuta sui dodici mesi del 3,4 per cento a settembre. L'incremento è stato più significativo per la componente relativa ai finanziamenti alle famiglie, meno pronunciato per quella relativa alle imprese.

In un contesto caratterizzato dalla forte espansione dei prestiti, le sofferenze in rapporto al totale dei finanziamenti si sono tuttavia lievemente ridotte, al 3,3 per cento dal 3,5 di un anno prima.

² Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, gennaio 2008.

³ Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1009202 : "impieghi propri totali".

La raccolta bancaria sull'interno ha continuato a rallentare (+5,9 per cento⁴ annuo a settembre), prevalentemente nella componente dei depositi in conto corrente.

I tassi sugli strumenti di raccolta più liquidi si sono adeguati lentamente ai rialzi dei tassi ufficiali: tra il novembre del 2005 e la fine dello scorso novembre i rendimenti medi sui depositi in conto corrente sono saliti dello 0,9 per cento, meno della metà rispetto alla variazione osservata nel tasso interbancario, che risente anche dell'aumento del premio per il rischio sul mercato monetario osservato da agosto. L'adeguamento è risultato più rapido per i tassi sulle obbligazioni.

1.2.4 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nei primi anni del decennio in corso, la crescita della raccolta e degli impieghi BCC a saggi notevolmente superiori ai corrispondenti valori delle altre banche ha comportato un significativo rafforzamento delle posizioni di mercato delle banche piccole e minori ed in particolare delle BCC/CR. A partire dal 2004 sono emersi segnali di attenuazione della crescita e si è assistito ad una nuova fase caratterizzata da una sostanziale tenuta delle quote di mercato raggiunte dalle banche di credito cooperativo.

Negli ultimi dodici mesi le quote delle BCC/CR nel mercato della raccolta e del credito sono tornate a crescere, in modo particolare quelle calcolate con riferimento alla sola clientela residente in Italia: a settembre 2007 la quota di mercato relativa agli impieghi era pari al 6,9 per cento, mentre quella relativa alla raccolta⁵ raggiungeva il tetto del 9,2 per cento.

E' parallelamente aumentato in modo significativo il numero degli sportelli, così come il numero dei soci e dei clienti.

1.2.4.1 Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2007 si registrano 442 banche (pari al 54,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 3.863 sportelli (pari al 12,0 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.529 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,1 per cento, a fronte della stazionarietà rilevata per il resto del sistema bancario.

A settembre 2007 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 503 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2007 a 864.306 unità, con un incremento annuo del 7,3 per cento.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,1 per cento), a fronte di uno sviluppo degli organici meno sostenuto registrato dalle altre banche (+1,2 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 28.821 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

1.2.4.2 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2007 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC-CR.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a settembre a 101.025 milioni di euro, con un tasso di crescita annua dell'11,7 per cento, superiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+10,1 per cento).

⁴ Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1041812+d1041824: "depositi, PCT e obbligazioni".

⁵ Si considera la raccolta complessiva da clientela residente, comprensiva di obbligazioni.

Gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentato una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +13,3 per cento e +9,5 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+11,1 per cento e +9,2 per cento).

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato una riduzione del rapporto sofferenze/impieghi, passato dal 2,8 al 2,6 per cento. A settembre il livello dell'indicatore risultava per le BCC significativamente inferiore al 3,3 per cento registrato nella media di sistema, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche.

Anche se la qualità del credito BCC appare mediamente soddisfacente, le evidenze più recenti hanno confermato alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio:

- aumento significativo delle sofferenze limitatamente ad alcune aree del Paese;
- strutturale sovradimensionamento ed eccessiva crescita delle partite incagliate delle BCC/CR;
- forte sviluppo degli impieghi verso imprese di dimensioni maggiori e rami di attività economica tendenzialmente più rischiosi (edilizia).

Le partite in sofferenza sono cresciute del 4,7 per cento nel corso dei dodici mesi terminanti a settembre, in misura superiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo.

Nei territori in cui è tradizionalmente più elevato il rischio di credito, come le aree del Meridione, si è rilevato, al contrario, nel corso dell'anno una sensibile attenuazione nella crescita delle partite in sofferenza delle BCC-CR, persino una riduzione dei crediti deteriorati, anche grazie alle operazioni di cartolarizzazione realizzate negli ultimi mesi. Ciononostante, il rapporto sofferenze/impieghi permane elevato nell'area meridionale, pari a quasi tre volte quello registrato mediamente a livello nazionale.

In relazione alle partite incagliate⁶, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi dodici mesi, una dinamica di crescita significativa (+6,4%), a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema (-5,2%).

In prospettiva, nonostante le BCC-CR abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre il coefficiente di solvibilità. L'imminente introduzione delle nuove regole di Basilea2, anche se non sembra ad oggi prefigurare un peggioramento dei ratios a fronte dei rischi di credito, potrebbe infatti comportare a medio termine problemi di adeguatezza patrimoniale per un numero crescente di BCC-CR.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nei dodici mesi terminati a settembre 2007 una crescita significativa: +13,7 per cento su base d'anno, pressoché in linea con quanto registrato dal sistema bancario complessivo (+14,3 per cento). L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC è pari a 6.978 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 4,8 per cento, significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (22,0 per cento).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio era pari a settembre a 26.844 milioni di euro per le BCC (in larga parte titoli di stato e per circa la metà "immobilizzati"), con un incremento del 4,2 per cento su base d'anno, contro il +1,1 per cento del sistema bancario complessivo.

1.2.4.3 Le poste del passivo

La raccolta complessiva delle BCC, dopo il lieve rallentamento registrato nel corso del passato esercizio, ha ripreso un sentiero di crescita decisa e si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso maggiore della media rilevata nel sistema bancario (rispettivamente +10,2 e +5,9 per cento a fine settembre).

⁶ Le informazioni relative alle partite incagliate sono aggiornate a metà 2007.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista" e , in particolare delle emissioni obbligazionarie, grazie anche all'effetto propulsivo della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

Mentre la raccolta diretta si è sviluppata a ritmi superiori alla media del sistema bancario, la raccolta indiretta delle BCC-CR permane notevolmente sottodimensionata: la quota di mercato della Categoria non è riuscita a superare la soglia dell'1,3 per cento, mentre il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta si è posizionato ad un livello inferiore di oltre sei volte al dato medio di sistema.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a settembre 2007 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 15.741 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo del 9,3 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari all'11 per cento contro l'8,9 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a giugno 2007 si attestava in media al 15,8 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,9 per cento).

1.2.4.4 Cenni sugli aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, nonostante la forte crescita delle masse intermedie, la redditività delle BCC risultava a metà 2007 inferiore a quella del resto del sistema bancario, in parte anche per i maggiori costi unitari connessi con la piccola dimensione, con ambiti operativi ristretti e con l'utilizzo intensivo del capitale umano. Il R.O.E. relativo al flusso reddituale del primo semestre 2007 era infatti pari al 5,2 per cento per le BCC-CR contro il 6,9 per cento della media di sistema.

Le risultanze economiche riferite alla prima metà del 2007 hanno evidenziato, peraltro, in linea con quanto rilevato nella media di sistema, un sensibile contenimento del *cost income ratio*, noto fattore di debolezza del credito cooperativo nel confronto competitivo, passato dal 66,5 per cento di fine 2006 al 61,6 per cento di giugno 2007.

1.3. L'EVOLUZIONE NORMATIVA: OPPORTUNITÀ DA COGLIERE PER IL MIGLIORAMENTO

Negli ultimi anni hanno preso forma e sono diventate vigenti numerose nuove norme e regole che hanno obbligato imprese locali e multinazionali, quotate e non quotate, governate su basi democratiche o no, ad adeguarsi.

E' comprensibile che il quadro normativo che disciplina il sistema bancario e finanziario sia, per la natura stessa dell'attività svolta, caratterizzato da presidi normativi di penetrante rilevanza. Ed è comprensibile che in un mercato che supera le frontiere di Paesi e continenti, le fonti normative siano anch'esse sovra-nazionali.

Denominatore comune delle nuove discipline (Basilea 2, IAS, Compliance, MiFID, III Direttiva) è l'obiettivo di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario. Ma anche diffondere prassi di sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano "in sicurezza" la finanza, una delle principali componenti dell'economia mondiale, e tutelare i contraenti deboli, in particolare i consumatori, garantendo loro trasparenza. Tutto ciò, evidentemente, ha reso di fatto più impegnativo il fare banca. Ma occorre evidenziare anche l'altra faccia della medaglia. Le nuove regole, infatti – con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità dei sistemi bancari, l'efficienza allocativa e la trasparenza dei mercati, nonché i livelli di tutela degli investitori – accrescono la libertà di scelta delle banche e favoriscono vantaggi economici derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Affinché tali margini di discrezionalità producano benefici reali, vanno però compiute scelte strategicamente rilevanti.

L'adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo. Può essere vissuto come un percorso evolutivo per migliorare la capacità di creare valore economico e sociale.

Basilea 2

La nostra BCC, così come la quasi totalità delle banche italiane, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di continuare ad applicare nel corso del 2007 il previgente regime prudenziale, ha optato di rinviare al 2008 il passaggio a Basilea2. Tale decisione riflette la complessità e l'estensione dei problemi da affrontare, peraltro con tutte le implicazioni operative derivanti dalla stretta interrelazione funzionale tra le banche e le altre strutture di riferimento della Categoria.

Come previsto dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, è evidente il ruolo fondamentale degli organi di governo societario nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali. Ad essi, infatti, la nuova disciplina prudenziale richiede espressamente di: a) definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché verificarne l'efficacia nel continuo; b) individuare i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e strutture aziendali; c) assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi.

Inoltre, nell'ambito del "secondo pilastro", agli organi di governo societario è attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap). Esso rappresenta il processo annuale di autovalutazione da parte della banca della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tiene conto anche dei rischi non fronteggiati dai requisiti minimi prudenziali, della possibilità che si verifichino situazioni congiunturali avverse, degli obiettivi strategici aziendali e della capacità della struttura organizzativa e del sistema di controlli interni di gestire i rischi rilevanti per l'impresa. L'Icaap si configura, pertanto, come un processo completamente integrato nella gestione aziendale, volto a promuovere uno sviluppo dell'operatività maggiormente improntato a criteri di sana e prudente gestione.

Compliance

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca. L'evoluzione dei mercati ha infatti determinato una forte innovazione dei prodotti e l'insorgere di nuovi rischi rendendo più complessi l'identificazione e il controllo dei comportamenti che possono originare violazione delle norme, degli standard operativi, dei principi deontologici ed etici nel contesto dei vari segmenti dell'attività di intermediazione. Esperienze recenti hanno inoltre evidenziato il carattere non facilmente identificabile, ma tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione.

Nel complesso, si rende quindi necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione e da attuarsi anche attraverso la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance (o di conformità), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della legge.

La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata agli organi di governo societario. Le disposizioni normative prevedono tuttavia la possibilità di esternalizzare la funzione alle Federazioni Locali e altri organismi di Categoria.

Direttiva MiFid

L'aspettativa che la disciplina della funzione di conformità alle norme possa significativamente ridurre i rischi legali e di reputazione è ulteriormente rafforzata dalla contemporanea attuazione della Direttiva MiFID. Nell'ambito delle misure di protezione dell'investitore, infatti, viene richiesto di rendere prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di clienti per le diverse tipologie di servizi.

A tal fine, specifiche e articolate previsioni determinano nuove regole di classificazione della clientela e di comunicazione alla stessa.

La Direttiva cambia anche totalmente le regole di competizione dei mercati finanziari, sulla premessa che la competizione tra mercati con differenti modelli di business e differenti strutture di costo è la strada migliore per promuoverne l'efficienza.

Dovremo quindi confrontarci anche sotto questo profilo con una crescente competizione, fondando il rapporto con la clientela sulla crescente reattività nell'offerta di soluzioni, sulla spiccata efficienza gestionale e sulla riconosciuta professionalità.

1.4. LA LOGICA DI RISPOSTA ALLE SFIDE: LA “COOPERAZIONE TOTALE”

Se è vero che la costruzione dello sviluppo del Credito Cooperativo passa per molta parte attraverso le nostre mani, allora la strategia, la politica, la logica di risposta alle numerose sfide non può che essere quella della “cooperazione totale”. Totale, ovvero piena, globale, a tutti i livelli.

E' in questa logica che può essere letta la prossima costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI).

A livello europeo, si sta affermando una prassi a favore di schemi di garanzia molto articolati, basati non solo su fondi a chiamata e su contributi proporzionali alla massa protetta. Nell'Unione Europea la gran parte dei fondi di garanzia dei depositanti prevede forme di contribuzione ex ante o miste, elemento questo che va certamente a favore dell'attenuazione di problemi di moral hazard dal lato delle banche partecipanti. Allo stesso tempo, si tende a introdurre meccanismi di contribuzione basati sul rischio, che ugualmente favoriscono comportamenti virtuosi, come attuato dalle BCC già con il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.

In questo contesto, appare ancora più evidente l'importanza del progetto di costituzione del FGI. L'iniziativa promuove la coesione di sistema per tutelare la piena autonomia delle BCC, realizzando uno schema volontario di garanzia istituzionale, ai sensi della Direttiva Basilea2. Esso si pone due obiettivi fondamentali:

- a) ottenere il beneficio della “ponderazione zero” sulle esposizioni interne alla rete ai fini del calcolo del nuovo coefficiente prudenziale, risparmiando quindi capitale a fronte del rischio di credito;
- b) ottenere l'attribuzione di un rating più elevato per le banche di secondo livello e di un rating “di base” per tutte le BCC-CR aderenti, con una prospettiva di un miglioramento della reputazione del sistema e del suo merito di credito.

La costituzione del FGI produrrà, quindi, vantaggi diretti e indiretti per le BCC e gli altri soggetti del “sistema BCC”, quali:

- la realizzazione di una autentica “finanza di sistema”;
- un risparmio nelle operazioni di acquisto di denaro (*funding*) e nella provvista obbligazionaria delle BCC-CR;
- una minore incidenza del livello di assorbimento del capitale per effetto della “ponderazione zero”;
- incentivi all'incremento della raccolta indiretta e gestita;
- una serie di altri significativi vantaggi di natura qualitativa (tesoreria enti locali, ecc.).

2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2007 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale – tra l’altro – ha previsto l’applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006. Nell’ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2007 – così come avvenuto per il bilancio relativo all’esercizio 2006 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d’Italia ha emanato nell’ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

2.1 CONTO ECONOMICO

Il margine di interesse (voce 30 C/E)

	2007	2006	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
interessi attivi	2.142	1.664	+ 478	+ 28,74 %
interessi passivi	671	393	+ 278	+ 70,82 %
margine d’interesse	1.471	1.271	+ 200	+ 15,74 %

La crescita del margine d’interesse è stata determinata sia dall’incremento dei volumi intermediati che dall’aumento del corso dei tassi registrato dai mercati finanziari nel corso dell’esercizio, riverberatosi sull’attivo grazie al fatto che gli impieghi con la clientela sono perlopiù a tasso variabile e che gli investimenti in titoli e nell’interbancario sono stati rivolti ad operazioni che, seppure a tasso fisso, hanno privilegiato sempre la breve durata, in maniera da potersi rapidamente adeguare a corsi dei tassi più favorevoli. Il costo della raccolta ha fatto registrare un incremento percentuale consistente per due fattori: il primo rappresentato dalla crescita della raccolta ed il secondo conseguente alle tensioni presenti sui mercati finanziari causate dalla scarsa liquidità determinata dalle vicende relative ai mutui *sub-prime*. In conseguenza di tali tensioni, le banche hanno attuato politiche aggressive sul fronte della raccolta da clientela alle quali la BCC ha dovuto reagire.

Il margine di intermediazione (voce 120 C/E)

	2007	2006	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Margine d’interesse	1.471	1.271	+ 200	+ 15,74 %
Commissioni nette	331	297	+ 34	+ 11,52 %
Dividendi e proventi simili	17	44	- 27	- 62,02 %
Risultato netto attività negoziaz.	7	8	- 1	- 9,62 %
margine d’intermediazione	1.827	1.621	+ 206	+ 12,74 %

Le commissioni attive si sono incrementate rispetto al 2006 di circa 36mila euro (+ 10,24%) in special modo per l'attività di collocamento di prodotti di terzi relativi al credito al consumo ed ai mutui con destinazione residenziale.

Le commissioni passive hanno registrato un incremento limitato a 2mila euro (+ 3,62%).

I dividendi e proventi simili hanno fatto registrare una riduzione di circa 27mila. Come per lo scorso esercizio, la voce è relativa unicamente alla cedola distribuita per le quote di un fondo immobiliare chiuso classificato nel portafoglio AFS.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, come al solito, deriva quasi completamente dalla componente relativa alle operazioni in valuta. Infatti è praticamente inesistente l'attività di negoziazione del portafoglio titoli di proprietà, per il quale si è confermata anche per quest'esercizio la politica di massimo contenimento dei rischi di mercato, privilegiando esclusivamente investimenti nel breve e con controparti di qualità (titoli di Stato o di emanazione bancaria), procedendo alle scadenze ad analoghi reinvestimenti.

Nel 2007 è lievemente aumentata la dipendenza dell'utile d'esercizio dal margine di interesse. Infatti, il margine d'interesse rappresenta l'80,53% del margine d'intermediazione, rispetto al 78,44% del 2006.

Il risultato netto della gestione finanziaria (voce 140 C/E)

Nel complesso, il risultato netto della gestione finanziaria si è incrementato nel 2007 del 15,97%, passando da €1.494.436 ad €1.733.153.

Le rettifiche di valore su crediti – al netto delle riprese – sono diminuite del 25,65%, attestandosi ad €93.737 rispetto ad €126.073 del precedente esercizio. L'aggregato è costituito da rettifiche analitiche per €110.561, cancellazioni per €7.158, riprese da incassi per €1.308 (€9.643 nel 2006), riprese da rilascio interessi per €21.324 (€13.262 nel 2006) e riprese sulla collettiva per €1.350 (€18.672 nel 2006).

I costi operativi (voce 200 C/E)

Nel complesso, l'aggregato ha fatto registrare una crescita di circa 73mila euro (+ 7,45%), passando da €978.769 del 2006 ad €1.051.696 del 2007.

Tra le voci dell'aggregato, le *Spese amministrative*, ammontanti ad €1.129.814, sono cresciute di 88mila euro (+ 8,43%) rispetto ad €1.042.009 del 2006. In particolare, la voce *spese per il personale* è cresciuta del 5,99% passando da 602mila a 638mila euro. Il costo per le competenze ordinarie e gli oneri sociali al personale dipendente è rimasto invariato a 573mila euro mentre l'incremento del costo complessivo del personale è stato generato dagli accantonamenti relativi ai premi di produzione, passati da 4mila a 16mila euro, alle ferie non godute, passate da 5mila a 11mila euro ed agli arretrati per il rinnovo del CCNL di 12mila euro mentre le altre spese sono rimaste invariate a 2mila euro.

La voce relativa al costo del personale comprende altresì i compensi di 24mila euro circa agli Amministratori della BCC, superiori di 2mila euro rispetto al 2006.

Le *altre spese amministrative* hanno fatto registrare un incremento dell'11,76%, attestandosi ad €492mila euro rispetto a 440mila euro dell'esercizio precedente.

Le rettifiche relative alle attività materiali si sono ridotte del 12,54%, attestandosi ad €22.211, rispetto ad €25.396 del 2006 mentre le rettifiche sulle attività immateriali appaiono pressoché ininfluenti (€507 rispetto ad €512 del 2006).

Per completare le componenti dei costi operativi, gli altri proventi di gestione, al netto degli altri oneri, hanno registrato un incremento del 13,11%, passando da €89.148 del 2006 ad €100.836 del 2007.

Il rapporto *costi operativi/margine di interesse* è ulteriormente migliorato, passando dal 77,00% del 2006 al 71,48% del 2007 così come il rapporto *costi operativi/margine d'intermediazione*, ridottosi

dal 60,40% al 57,57%. Anche il rapporto *spese per il personale/margine d'intermediazione* è sceso dal 37,16% al 34,94%.

L'utile di periodo

L'utile lordo è risultato pari ad €681.457 rispetto ad €515.667 del 2006, realizzando un incremento del 32,15 per cento. L'utile netto, in seguito alla determinazione di imposte per € 154.008, è ammontato ad € 527.449. Nel 2006 il carico fiscale era di € 117.171, per cui l'utile netto era ammontato ad €398.496.

La variazione positiva dell'utile netto 2007 rispetto al 2006 è stata del 32,36%.

Il ROE (utile d'esercizio/patrimonio al netto degli utili) si è attestato al 14,64%, contro il 12,02 del 2006.

Il risultato conseguito supera le aspettative per il 2007 contenute nel piano strategico triennale 2005/2007, nel quale il Consiglio aveva prospettato per il 2007 un risultato netto di 406mila euro, con un ROE del 10,75 per cento. Tale risultato è stato realizzato grazie alle maggiori masse intermedie ed ai rendimenti mediamente più elevati rispetto a quelli previsti nel piano e nonostante un costo della raccolta molto più elevato rispetto alle previsioni ed uno sfioramento sui costi di circa il 10 per cento.

Le previsioni per l'esercizio 2008 sono strettamente correlate all'evoluzione di alcuni parametri fondamentali quali la congiuntura economica – attualmente poco favorevole - l'andamento dei tassi e quello delle spese amministrative. Il nuovo Consiglio, comunque, dovrà predisporre, tra i primi atti successivi all'insediamento, il nuovo piano triennale 2008/2010.

2.2 STATO PATRIMONIALE

I confronti col sistema bancario in generale e col Gruppo delle BCC italiane è stato effettuato sulla base dei dati al 30/9/2007 contenuti nel *Bollettino Economico* di gennaio 2008 della Banca d'Italia.

La raccolta diretta (voci 10 e 20 del passivo SP)

L'aggregato si è complessivamente attestato ad € 31.631.524, registrando un incremento di € 2.926.787(+ 10,20%) rispetto ad €28.704.737 del 2006, perfettamente in linea con la media delle BCC italiane a settembre 2007 mentre per il sistema bancario complessivo era del 5,9 per cento.

La crescita è stata realizzata nella raccolta da conti correnti e depositi liberi (+ 3,5mln di euro, + 15,32%), attestatasi ad €26.342.770, rispetto ad €22.842.467 del 2006, mentre le obbligazioni e certificati di deposito hanno fatto registrare una contrazione di 574mila euro (- 9,78%) attestandosi ad €5.288.754, rispetto ad €5.862.270 del 2006.

Nel secondo semestre del 2007 i mercati finanziari sono stati caratterizzati da una fase di scarsa liquidità che hanno determinato politiche aggressive sui tassi che la BCC ha contrastato adeguandosi alle condizioni praticate dalla concorrenza, influenzando negativamente il costo della raccolta. La situazione sembra destinata a perdurare anche per il 2008.

Per quanto attiene invece la raccolta indiretta, l'aggregato continua a rimanere su livelli molto marginali, non avendo la BCC mai attivato politiche di incremento dei relativi volumi. Infatti, si è preferito strategicamente intervenire a sostegno della dinamica di crescita di quella diretta, incontrando in tal modo il favore della clientela che ha continuato a preferire i nostri prodotti di raccolta diretta caratterizzati da certezza di rendimento e di restituzione del capitale.

Gli impieghi con la clientela (voce 70 dell'attivo SP)

L'aggregato, ammontante ad €18.768.604, ha fatto registrare un incremento di 923mila euro (+ 5,17%) rispetto ad €17.845.415 del 2006. La media delle BCC italiane, a settembre 2007 ha fatto registrare un tasso di crescita annuo dell'aggregato dell'11,7 per cento mentre il sistema bancario complessivo del 10,1 per cento.

Il dettaglio dell'evoluzione registrata dalle singole componenti merceologiche, riportato nella tabella 7.1 della sezione 7 dell'attivo di stato patrimoniale, rileva variazioni poco significative delle diverse forme tecniche ad eccezione degli anticipi sbf, ridottisi di 270mila euro, mentre l'incremento sostanziale si registra per i mutui (+ 1,112 milioni di euro; + 14,02%) passati da 7,934 a 9,046 mln.

Nell'ambito dei mutui, quelli ipotecari passano da 3,310 a 4,150 mln di euro (+ 840mila; + 25,37%) mentre quelli chirografari passano da 4,624 a 4,896 mln (+272mila; + 5,88%).

Per i dettagli riguardanti le garanzie che assistono le operazioni di impiego con la clientela, si fa rimando alla Nota Integrativa, paragrafo 2.3 della Parte E *“Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”*.

Gli impieghi effettivamente rivolti alla clientela – al netto dei Buoni Fruttiferi dell'Ufficio Postale garantiti dalla Cassa Depositi e Prestiti per 2,418 mln – sono risultati di 16,350 mln; di questi, la parte che ha riguardato operazioni con i soci o garantite da soci è stata di 12,536 mln, con un rapporto del 76,67 per cento. Nel 2006 la percentuale era dell'81,38%.

Il rapporto tra Crediti verso clientela (voce 70 dell'Attivo di SP) e la raccolta diretta (voci 20 + 30 del Passivo di SP) è del 59,34%, rispetto al 62,17% del 2006.

La voce rappresenta il 50,24% del totale dell'attivo mentre nel 2006 il rapporto era del 52,87%. Il sistema bancario nel complesso registrava al 30/9 un rapporto del 52,5 per cento mentre il gruppo delle BCC si attestava al 69,4 per cento.

Per quanto attiene le posizioni anomale, le sofferenze lorde si attestano ad €892.537 rispetto ad €774.222 del 2006 (+ 15,28%), sulle quali l'*impairment* complessivo risulta di €628.805 rispetto ad €542.436 del 2006, determinando sofferenze nette di €263.732 (231.786 nel 2006). Le sofferenze risultano quindi svalutate per il 70,45%, percentuale sostanzialmente identica al 2006 (70,06%).

Le posizioni ristrutturate ammontano ad €10.069 al lordo di un *impairment* di 4mila euro mentre nel 2006 ammontavano ad €17.582, al lordo di *impairment* dello stesso importo.

Gli incagli ammontano a fine esercizio ad €363.934, con un incremento del 27,60% rispetto ad €285.208 del 2006 mentre le esposizioni scadute risultano €97.388, con una riduzione del 51,25% rispetto ad €199.766 del 2006.

Nel complesso le posizioni anomale complessive lorde ammontano ad €1.363.928 incrementatesi del 6,83% rispetto ad €1.276.778 del 2006 mentre le nette risultano €731.123, sostanzialmente identiche a quelle del 2006 che ammontavano ad €730.342.

I dati esposti sono sintomatici dell'atteggiamento di estrema prudenza a cui strategicamente il Consiglio di Amministrazione si è ispirato nel selezionare con attenzione e rigore le richieste di accesso al credito nell'attuale contesto di congiuntura economica stagnante.

Le attività finanziarie

Il Consiglio di Amministrazione ha continuato a privilegiare forme di investimento a breve con controparti solide. Infatti, le disponibilità finanziarie sono investite in prodotti bancari ed in titoli di stato, mentre marginale è l'investimento in quote di un fondo immobiliare chiuso, in portafoglio dal 2000. La componente relativa alle partecipazioni – tutte in società del gruppo BCC funzionali all'attività bancaria, nessuna di natura rilevante – è poco significativa e non presenta alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente ed ammonta complessivamente a circa 24 mila euro.

Gli investimenti nell'interbancario risultano complessivamente 13,986 milioni di euro (10,888 nel 2006), parte in certificati di deposito di breve durata (3/6 mesi) ed il resto in conti reciproci immediatamente disponibili, ad eccezione di 435mila euro (361mila nel 2006) giacenti su un specifico conto ICCREA vincolato per la gestione della Riserva Obbligatoria (ROB).

L'aggregato rappresenta un peso sul totale dell'attivo del 37,44%, cresciuto rispetto al 32,26% del 2006, mentre le BCC nel complesso facevano registrare a settembre 2007 un peso del 4,8 per cento, significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (22 per cento).

La parte dell'interbancario investita in certificati di depositi, attestantesi mediamente nel 2007 intorno ai 7milioni di euro seppure a fine anno per questioni contingenti ammontava soltanto ad un milione di euro, alla loro emissione vengono sistematicamente concessi in pegno allo stesso emittente che mette a nostra disposizione una linea di credito dello stesso importo regolata dalle stesse condizioni. Tale linea di credito, ad oggi mai utilizzata, è funzionale alla mitigazione del rischio di liquidità.

Il portafoglio titoli di proprietà, anche nel 2007 come nel 2006 interamente classificato nella categoria dei titoli disponibili per la vendita (AFS), rimane sostanzialmente invariato a 3,522 mln rispetto a 3,529 mln del 2006.

L'aggregato rappresenta il 9,43 per cento del totale dell'attivo, rispetto al 10,46 del 2006. Il sistema BCC presentava a settembre un rapporto del 18,46 per cento.

Nella scelta dei titoli del portafoglio AFS si sono continuate a privilegiare caratteristiche tali da realizzare l'obiettivo di generare impatti insignificanti sulla specifica riserva di patrimonio, coerentemente con le decisioni strategiche stabilite dal CdA di mantenere a livelli minimi i rischi di mercato.

In sintesi, la maggiore liquidità derivante dall'incremento della raccolta è stata indirizzata per un milione di euro agli impieghi con la clientela e per il resto all'interbancario, mantenendo inalterata la composizione del portafoglio titoli AFS.

Nel complesso, la composizione dell'attivo della nostra banca presenta ampie diversità sia rispetto alla media delle BCC che riguardo al sistema bancario. Le motivazioni sono da ascrivere alla volontà strategica perseguita dal Consiglio di Amministrazione di ricercare il miglior equilibrio possibile fra l'esigenza di ottenere rendimenti migliori e quella di contenere i rischi.

Il Patrimonio (netto e di vigilanza)

Nel caso in cui fosse deliberato dall'Assemblea il progetto di destinazione degli utili, il patrimonio netto al 31/12/2007 risulterebbe così costituito:

	2007	2006	Variazione	
			val. assol.	%
capitale sociale	2.831.556	2.799.888	+ 31.668	+ 1,13 %
riserve	1.276.643	899.854	+ 376.789	+ 41,87 %
sovrapprezzo di emissione	5.455	1.925	+ 3.530	+ 183,38 %
riserve da valutazione	(223)	630	- 853	- 135,40 %
totale patrimonio netto	4.113.431	3.702.297	+ 411.134	+ 11,10 %

L'incremento del capitale sociale è conseguente a nuove sottoscrizioni.

Le *riserve* includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione", il cui effetto complessivo, si ricorda, fu negativo per € 75.536. L'incremento delle *riserve* è relativo ai nuovi accantonamenti rivenienti dal progetto di destinazione degli utili.

Il sovrapprezzo di emissione, aumentato a seguito di delibera assunta nella scorsa Assemblea nella misura di €3,50 per azione, ha prodotto nell'anno riserve da sovrapprezzo di emissione per €3.530. Le riserve da valutazione si riferiscono alla valutazione al *fair value* dei titoli AFS, i cui effetti si producono appunto sul patrimonio netto. La variazione rispetto al 2006 è connessa alle relative variazioni di *fair value* contabilizzate nell'esercizio 2007. Comunque, il valore della riserva rimane irrilevante, realizzando l'obiettivo di mantenere a livelli minimali i rischi di mercato del portafoglio titoli di proprietà.

L'incremento del patrimonio rispetto al 2006 è dell'11,10%.

Il patrimonio rappresenta l'11,01% del totale del passivo rispetto al 10,97% del 2006.

Il patrimonio di Vigilanza, la cui composizione è strutturata in maniera differente rispetto al patrimonio di bilancio a causa di una diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza, risulta pari ad euro 4.112.791 e si è incrementato dell'11,37 per cento rispetto ad euro € 3.692.958 euro del 2006. La misura del patrimonio di Vigilanza soddisfa i requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza, con una copertura del 21,59% delle attività di rischio ponderate, rispetto al 20,31% del 2006. Il patrimonio assorbito dalle attività di rischio (per la nostra BCC il requisito patrimoniale minimo è il 10% delle attività di rischio ponderate, a seguito di disposizione dell'Organo di Vigilanza di novembre scorso che lo ha ridotto dal 15% impostoci dal 2002) ammonta ad € 1.905.106, rispetto ad € 2.728.262 del 2006, quest'ultimo calcolato, come innanzi riferito, al 15%.

Il patrimonio libero ammonta quindi ad €2.207.685, rispetto ad €964.696 del 2006.

La situazione appare nel complesso nettamente migliorata e ci pone in condizione di assoluta tranquillità, consentendoci notevoli margini di supporto patrimoniale per gli altri rischi e spazi di crescita degli asset.

Riguardo al patrimonio di vigilanza, preme sottolineare che la determinazione sopra riportata del coefficiente di solvibilità è stata effettuata con i precedenti criteri patrimoniali, che saranno sostituiti dai nuovi criteri dettati dalla normativa di Basilea 2, in vigore dall'inizio di quest'anno e che saranno applicati a partire dalla prima segnalazione inerente la situazione patrimoniale al 31 marzo 2008.

Per quanto attiene agli effetti patrimoniali derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni, si stima che l'assorbimento patrimoniale complessivo rimarrà sostanzialmente inalterato in quanto il minore impatto patrimoniale relativo ai rischi di credito verrà assorbito dai rischi operativi, introdotti dalla normativa di Basilea 2 nella misura del 15% della media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi mentre ininfluenti rimangono i rischi di mercato di controparte.

La normativa di Basilea 2 ha poi introdotto per le banche anche l'obbligo di effettuare un'autodiagnosi mediante la quale accertare, indipendentemente dal rispetto del coefficiente di vigilanza con le nuove misure, che il patrimonio sia adeguato a supportare sufficientemente anche i rischi di tasso e di concentrazione. La prima applicazione è prevista sui dati della fine del primo semestre 2008.

L'introduzione della normativa Basilea 2 sta avvenendo in piena coerenza col progetto di Categoria BCC, seguendone attentamente le evoluzioni ed introducendo via via le soluzioni suggerite mediante interventi di adeguamento organizzativo dei processi interessati, primo fra tutti quello del credito. In tale ottica si è proceduto infatti alla verifica della corretta compilazione delle anagrafiche e del censimento dei gruppi di rischio, all'acquisizione di perizia giurata commissionata a periti indipendenti per gli immobili a garanzia di mutui ipotecari, all'acquisizione ed imputazione sull'applicativo del volume d'affari per le imprese affidate nonché agli altri controlli funzionali alla determinazione della corretta ponderazione da assegnare ad ogni singola posizione di rischio.

Ciò ha comportato un impegno notevole per la struttura operativa, a scapito di nuove istruttorie.

E' prossima, inoltre, l'introduzione dell'applicativo "Controllo del Rischio di Credito" (CRC), messo a punto da Federcasse, la cui funzione è quella di determinare lo scoring di ogni richiesta di

fido mediante un processo oggettivo di valutazione delle diverse componenti, con la determinazione di un punteggio a cui poi verrà associato il *pricing* del credito, in modo da determinare una corretta correlazione tra rischio associato all'operazione e relativo rendimento.

Tornando all'analisi dei dati aziendali, gli indici di patrimonializzazione e solvibilità riportati di seguito registrano un sensibile ulteriore rafforzamento complessivo:

	2007	2006
- Patrimonio / raccolta	13,00%	12,90%
- Patrimonio / impieghi	25,16%	23,85% (<i>impieghi voce 70 al netto dei Buoni frutt.postali</i>)
- sofferenze nette / patrimonio	6,41%	6,26%
- posizioni anomale nette /patrimonio:	17,77%	19,73%
- sofferenze nette / patrimonio Vigilanza	6,41%	6,26%
- posizioni anomale nette /patrimonio Vigil.: 17,77%		19,73%

Ulteriori dettagli sul patrimonio di vigilanza sono illustrati nell'apposita sezione F della nota integrativa.

2.3 I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITA'

Sulla base dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale innanzi commentati, si determinano i seguenti principali indicatori economici, finanziari e di produttività della BCC:

Indici di bilancio (%)	2007	2006
Impieghi su clientela / totale attivo	50,24%	52,87%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	84,68%	85,04%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	59,34%	62,17%

Indici di redditività (%)	2007	2006
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	14,64%	12,02%
Utile netto / totale attivo (ROA)	1,41%	1,18%
Costi operativi / margine di intermediazione	57,57%	60,40%
Margine di interesse/margine di intermediazione	80,53%	78,44%
Commissioni nette/margine di intermediazione	18,15%	18,34%

Indici di rischiosità (%)	2007	2006
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,41%	1,30%
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / crediti in sofferenza lordi con la clientela	70,45%	70,06%

Indici di produttività (migliaia di Euro)	2007	2006
Raccolta totale per dipendente	3.515	3.189
Impieghi su clientela per dipendente	2.085	1.983
Margine di intermediazione per dipendente	203	180
Costo medio del personale	68	64
Totale costi operativi per dipendente	117	109

Il confronto tra gli indici 2007 e 2006 mette in evidenza un complessivo miglioramento dei livelli di efficienza e produttività della BCC.

3 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Banca si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

4 ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Il programmato piano triennale 2007/2010 non lo si è predisposto, preferendo attendere il consuntivo 2007 e l'impatto sui dati aziendali delle nuove regole introdotte da Basilea 2 sulla determinazione del capitale necessario a supporto dei rischi, in modo da tenerne debitamente conto.

Durante l'esercizio non si sono operate modifiche sostanziali alla struttura organizzativa; è stato infatti mantenuto l'organigramma in essere senza modifiche ai ruoli e compiti, a parte l'assegnazione ad interim della responsabilità dell'Area Amministrazione al Direttore, effettuata per sopperire all'assenza prolungata dal lavoro della risorsa a cui la funzione era assegnata.

Non si sono effettuati interventi di revisione sui regolamenti dei processi di lavoro già licenziati, in quanto ritenuti idonei ad assicurare adeguati presidi organizzativi e di controllo delle varie fasi operative.

Per il 2008 invece sono in cantiere importanti modifiche ai processi operativi finalizzate al corretto recepimento delle novità normative introdotte da Basilea 2 e Mifid. Riguardo a quest'ultima, in completa adesione al progetto di Categoria, il 15 ottobre scorso il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ai primi adeguamenti, tra cui la classificazione della clientela seguita dalla comunicazione agli interessati e la predisposizione della *strategia di trasmissione*. Il processo di adeguamento è stato completato a febbraio 2008 con l'adozione del nuovo contratto da far sottoscrivere alla clientela e con la definizione delle politiche per la gestione del conflitto di interessi e per la gestione degli incentivi. Per il definitivo completamento, nel momento in cui si scrive questa relazione si è in attesa delle ultime implementazioni del sistema informatico.

Nel corso dell'esercizio la BCC, in ottemperanza alle norme introdotte dal nuovo Regolamento ISVAP ha sciolto l'accordo con la filiale di una società assicurativa, sostituendolo con una convenzione stipulata però direttamente con una compagnia assicurativa del Gruppo BCC. Si è quindi proceduto, in ossequio al nuovo regolamento, ad inviare alcuni dipendenti ad uno specifico corso di formazione, alla fine del quale hanno conseguito l'attestazione necessaria per il collocamento di prodotti assicurativi standardizzati.

La BCC ha aderito al progetto Iccrea denominato "ABI 8000", in funzione del quale si sta realizzando il passaggio alla nuova tecnologia *microcips* per le carte di debito e la sostituzione imminente dell'ATM Bancomat con una macchina di nuova generazione, in grado di gestire anche i versamenti on-line su conti correnti di banconote ed assegni.

Durante l'esercizio è stata completata – così come programmato - l'introduzione della PEF (Pratica Elettronica di Fido), propedeutico all'utilizzo del CRC (Controllo del Rischio di Credito), sistema realizzato da Federcasse in sintonia con l'Organo di Vigilanza. L'applicativo consentirà di definire in maniera oggettiva il merito di credito di una richiesta di fido assegnando un punteggio su una scala di 10 valori, ai quali sarà associato il prezzo che il cliente dovrà pagare.

Riguardo al personale, il Consiglio, su indicazione del Direttore, ha concesso alla quasi totalità dei dipendenti miglioramenti di inquadramento mai operati in passato. Si è voluto in tal modo dare un tangibile riconoscimento al senso di attaccamento all'azienda sempre mostrato dagli interessati e all'impegno continuamente profuso per l'espletamento dei compiti assegnati.

Da agosto è presente in azienda una nuova risorsa a cui è stata offerta la possibilità di un tirocinio formativo completato alla fine del mese di gennaio 2008. Alla fine del tirocinio la risorsa è stata assunta a tempo indeterminato.

A fine febbraio è stato definito un accordo transattivo per la conclusione del rapporto di lavoro della risorsa responsabile dell'Area Amministrazione. Inoltre dai primi di marzo 2008 si è concessa la possibilità a due giovani altamurani laureati in economia con lode di frequentare un tirocinio formativo presso la BCC.

Non si escludono entro l'esercizio 2008 ulteriori rafforzamenti della pianta organica.

L'attività di formazione delle risorse è proseguita anche nel 2007 in piena sintonia con la Federazione delle BCC, con particolare attenzione alla normativa sull'Antiriciclaggio, Mifid e Basilea 2.

Il processo di formazione ha riguardato anche Amministratori e Sindaci della BCC, i quali hanno partecipato ai corsi organizzati dalla Federazione locale.

5 ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

La BCC ha partecipato nel corso dell'anno a due gare per l'assegnazione dei servizi di cassa di due istituti scolastici, risultando aggiudicataria del servizio di cassa – peraltro già gestito nel 2007 - dell'istituto "I.I.S.S. M. De Nora" di Altamura per il triennio 2008/2010.

Anche per le scorse festività natalizie è proseguita quella che ormai è una tradizione della nostra BCC. Infatti, ai primi di dicembre è partita una lettera indirizzata a tutti i soci con la quale, formulando gli auguri, li si invitava a venire in banca per ricevere una bottiglia di olio di oliva acquistata da due aziende i cui titolari sono soci della BCC. L'omaggio è stato molto gradito, riscotendo il consenso di tutti i soci che in massa hanno affollato la banca, offrendoci l'occasione di stabilire nuovi contatti con la base sociale.

La BCC ha inoltre partecipato ad un convegno su Basilea 2 organizzato dal Club Lyons di Toritto, del quale il Direttore è stato uno dei relatori. Si sono in tal modo stabiliti dei contatti con un comune immediatamente limitrofo ad Altamura che risulta poco bancarizzato e privo di banca locale. Non si esclude che in futuro possano nascere interessanti opportunità di sviluppo degli affari.

Nell'esercizio abbiamo esteso la convenzione CREDIPER con Iccrea Holding anche al collocamento di mutui destinati all'edilizia residenziale, ampliando in tal modo l'offerta di prodotti finanziari a supporto dell'acquisto di immobili residenziali, con condizioni tra le migliori oggi offerte dal mercato.

6 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Prima di illustrare le linee generali di gestione, indichiamo riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società.

Il vincolo della prevalenza delle attività di rischio verso soci o ad attività a ponderazione zero è stato rispettato; infatti, la percentuale si attesta a fine esercizio al 50,08 per cento, con un ammontare di 19,156 mln di euro su 38,251 mln. complessivi.

Sulle operazioni di impiego effettivamente rivolte alla clientela – ammontanti a 16,350 mln – quelle rivolte a posizioni intestate o garantite da soci della BCC sono risultate di 12,536 mln con un rapporto del 76,67 per cento. I Soci hanno potuto beneficiare dell'applicazione di tassi, commissioni e spese più vantaggiose rispetto al resto della clientela. Nel 2006 la percentuale era dell'81,38%.

Le attività di rischio a ponderazione zero ammontavano a fine esercizio a 6,620 mln rispetto a 6,673 mln del 2006.

Nel 2007 la Banca ha realizzato una campagna di sostegno ad imprese partecipate da soci della BCC, riservando loro la possibilità di finanziamenti chirografari regolati da condizioni di favore.

Come riferito al punto precedente, in occasione delle scorse festività natalizie abbiamo riservato a tutti i soci della BCC un omaggio costituito da una bottiglia di olio d'oliva locale. Le confezioni sono state acquistate da due oleifici i cui titolari sono soci della nostra BCC. Si è inteso in tal modo dare un segno tangibile della nostra attenzione e gratitudine verso i soci, realizzando nel contempo l'obiettivo di valorizzare prodotti ed aziende locali.

Al fine di sviluppare e promuovere l'idea cooperativa sul territorio, è continuato il proficuo rapporto con le Cooperative di Garanzia della piazza, erogando credito a numerose micro-imprese. Sono in programma rivisitazioni delle convenzioni, finalizzate ad allargare il raggio d'azione ed ampliare le possibilità di intervento.

La BCC ha costantemente prestato la massima attenzione ai rapporti con le famiglie e con le micro/piccole imprese, target privilegiati dell'azione di sviluppo, verso le quali si è maggiormente indirizzata l'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari. Soprattutto ai Soci è stata fornita attenzione particolare ed un'assistenza personalizzata con l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Sotto l'aspetto della promozione e sostegno finanziario ad iniziative socio-culturali, nel 2007 la nostra Banca, pur nella consapevolezza dell'esiguità delle risorse disponibili, ha voluto comunque sostenere alcune iniziative sociali sponsorizzando nuovamente l'“Associazione Vivere Onlus” che si occupa di aiuto ai diversamente abili, facendosi carico della copertura RC auto del furgone da loro utilizzato per gli spostamenti. Altre sponsorizzazioni hanno riguardato un convegno sulla famiglia organizzato dalla Diocesi Vescovile ed altri piccoli interventi a sostegno di manifestazioni organizzate da associazioni attive nel sociale.

La nostra Banca coltiva ottime relazioni con tutte le strutture del Gruppo BCC, sia regionali che nazionali. Sono improntate alla reciproca collaborazione i rapporti con le altre BCC di Puglia e Basilicata. Per la scelta dei prodotti e servizi da collocare si sono privilegiate le proposte provenienti da società del sistema del Credito Cooperativo.

7 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

E' proseguita anche nel 2007 la politica di allargamento della base sociale con l'obiettivo di sviluppare il senso di appartenenza della banca alla comunità locale. I nostri operatori hanno reso concreti i valori che rendono “*differenti per forza*” le BCC dalle altre banche, ispirando la loro attività ai principi della cooperazione creditizia e riuscendo a realizzare un livello di qualità della relazione tale da far percepire ad ogni socio l'importanza di far parte della grande “famiglia” del Credito Cooperativo. “*Differenti per forza*” non è stato vissuto soltanto come uno slogan pubblicitario ma concretamente come un diverso modo di essere e fare banca, pur non dimenticando di essere sempre e comunque una impresa.

L'importanza riconosciuta dal CdA alla diffusione dei valori del Credito Cooperativo è testimoniata dall'assenza di vincoli, diversi da quelli statutari e normativi, all'ammissione di nuovi soci, realizzando appieno il *principio della porta aperta* e della *banca di tutti*; infatti, anche nel 2007 nessuna richiesta di ammissione è stata respinta ma, anzi, si è esercitata una continua sollecitazione da parte degli operatori verso la clientela, illustrando i vantaggi di essere soci della BCC.

La politica di acquisizione di nuovi soci è stata indirizzata indistintamente a tutta la nuova clientela, senza preferenze verso particolari tipi di imprese o categorie economiche e senza distinzione alcuna di età o sesso.

L'attività svolta in tal senso ha portato la compagine sociale a fine 2007 a 1679 soci e la relativa movimentazione è descritta nella seguente tabella:

	2007	2006
n° soci inizio anno	1642	1584
soci entrati	44	82
soci usciti	7	24
n° soci fine anno	1679	1642

Per quanto attiene l'operatività con i soci, la fetta di impieghi direttamente effettuati ai soci o dai soci garantiti rappresenta il 76,67 per cento del totale mentre la raccolta proveniente dai Soci rappresenta circa il 49,87 per cento.

Il CdA ritiene opportuno proporre all'Assemblea l'aumento del sovrapprezzo da €3,50 ad €4,00, ritenuto congruo nella consapevolezza che comunque l'incremento proposto assuma una valenza più simbolica che di sostanza.

8 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali), ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2007 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 21/12/2007 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

9 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Intorno alla metà di gennaio 2008, in concomitanza dell'assenza per malattia di un dipendente, si sono diffuse sulla piazza notizie di presunte sue irregolarità. Da controlli sui dati aziendali, effettuati anche dal Collegio Sindacale e dal Coseba - al quale è esternalizzata l'attività di *internal auditing* - non si sono rilevate situazioni che possano far presagire implicazioni di natura patrimoniale per la BCC.

Dal mese di febbraio è stata assunta a tempo indeterminato una nuova risorsa mentre a fine febbraio é stato definito un accordo transattivo col Responsabile dell'Area Amministrazione per lo scioglimento consensuale del rapporto di lavoro.

Dai primi di marzo, inoltre, sono stati selezionati due neolaureati di elevato *standing* ai quali è stata concessa la possibilità di effettuare un tirocinio formativo.

Per quanto attiene il Consiglio di Amministrazione, a febbraio 2008 si è dimesso il Consigliere Pietro Maria Porzia mentre a marzo è venuto a mancare il Consigliere Domenico Loizzo. Il CdA del 26 marzo 2008 ha proceduto alla cooptazione quale Consigliere del socio avv. Nicola Cocciolo.

10 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2008 sarà un altro anno particolarmente impegnativo per le BCC di dimensioni ridotte come la nostra. Infatti, dopo IAS, Piano di Continuità Operativa e MIFID, per citare soltanto le innovazioni più importanti realizzate negli ultimi due anni, l'attenzione sarà concentrata sulle modifiche organizzative funzionali al rispetto delle nuove norme introdotte da Basilea 2, sul corretto recepimento della *Compliance*, sulle novità riguardanti l'Antiriciclaggio.

Nello specifico, per quanto attiene Basilea 2, si sta operando già da diversi mesi per realizzare una efficiente organizzazione dei processi interessati. E' ormai imminente l'utilizzo del CRC (Controllo del rischio di credito), strumento di misurazione e governo del rischio di credito che consentirà di orientare sempre meglio le politiche creditizie verso principi di sana e prudente gestione, consentendo l'attuazione di corrette politiche di *pricing* correlate al rischio.

Riguardo alla *Compliance* si è in attesa di ricevere le linee guida definite in ambito Federcasse, alle quali la nostra BCC si ispirerà per la realizzazione del progetto.

Il nuovo Consiglio dovrà determinare il nuovo piano strategico 2008/2010 che tratterà il percorso da seguire per consolidare ulteriormente il patrimonio della BCC. Si ritiene comunque che le linee guida non potranno prescindere da alcuni principi fondamentali: oculata crescita dei volumi, attenzione costante ai costi ed attenta politica nell'assunzione e gestione dei rischi.

Riguardo alle previsioni congiunturali, si ritiene che le tensioni presenti sui mercati finanziari e le crisi di liquidità che hanno contraddistinto gli ultimi mesi siano destinati a continuare per il 2008. La BCC dovrà perciò essere pronta a difendersi dalle politiche aggressive che si ritiene continueranno a caratterizzare l'attività di raccolta del risparmio da parte delle banche.

Tale situazione comporterà incrementi del costo della raccolta che occorrerà bilanciare con una ricomposizione degli asset dell'attivo. Sarà da verificare quindi l'opportunità di incrementare gli impieghi a clientela non trascurando però di monitorare con attenzione i riflessi del quadro congiunturale sui livelli del rischio di credito e mantenendo il massimo rigore nella selezione delle richieste meritevoli.

La politica di sviluppo commerciale della BCC privilegerà sempre i soci, ai quali continueranno ad essere riservate condizioni privilegiate..

11 PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a €527.448,67. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale indivisibile (pari al 71,44% degli utili netti annuali)	€	376.789,21
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	€	15.823,46
3	A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 4,76% ragguagliata al capitale effettivamente versato (misura massima consentita non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato del 2,5%)	€	134.836,00

In caso di approvazione della destinazione proposta il dividendo per azione sarà di €1,30, al lordo della ritenuta fiscale vigente.

CONCLUSIONI

Cari Soci, il 2007, alla fine di questa relazione vogliamo esprimere il nostro compiacimento per i risultati raggiunti che consentono un ulteriore passo in avanti verso il consolidamento e la stabilità patrimoniale della nostra BCC. La consapevolezza delle dimensioni microscopiche della nostra banca ci ha fatto preferire sempre scelte oculate che consentissero di ridurre i rischi, anche a scapito di miglio rendimenti.

Certamente siamo coscienti della sempre maggiore difficoltà che incontreremo nel fare banca visto il contesto economico incerto e l'effluvio normativo a cui il sistema bancario è sottoposto.

Sotto quest'ultimo aspetto però stiamo cogliendo i nuovi dettami normativi non come un vincolo ma come una opportunità di ulteriore rafforzamento dell'organizzazione e del sistema dei controlli, in grado di proiettarci con serenità verso il futuro.

Alla fine del nostro mandato, riteniamo opportuno riepilogare l'evoluzione fatta registrare dai dati aziendali più significativi nell'arco del triennio:

	2007	2004	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	31.631.524	24.727.367	6.904.157	27,92%
Impieghi a clientela	18.768.604	11.634.943	7.133.661	61,31%
Utili netti	527.449	270.698	256.751	94,85%
Patrimonio (dopo destinazione utili)	4.113.431	3.108.778	1.004.653	32,32%
Numero soci	1.679	1.517	162	10,68%

I volumi si sono incrementati oltre le nostre aspettative, realizzando pienamente gli obiettivi prefissati. Siamo per questo soddisfatti di quello che la Banca è riuscita a realizzare grazie al costante impegno profuso dagli Amministratori, al qualificato apporto del Collegio Sindacale, alla dedizione del Direttore e dei Dipendenti ed alla vicinanza dei Soci che ci hanno continuamente sostenuto.

Continua la crescita di soci e clienti, che sempre più numerosi apprezzano la qualità della relazione su cui è improntato il nostro modo di fare ed essere banca. Il cliente sa di potersi fidare della "sua" banca perché gestita da gente del proprio territorio, che vanta le stesse radici, è attaccata alle stesse tradizioni, parla lo stesso dialetto. Siamo ormai un punto di riferimento consolidato per le famiglie e le micro/piccole imprese altamurane che possono contare su attenzione costante e disinteressata, risposte rapide, consulenza qualificata per ogni esigenza finanziaria.

E' proprio su questa capacità di relazione, che incarna pienamente i principi di mutualità, solidarietà e cooperazione contenuti nella "Carta dei Valori" da cui prende ispirazione l'intero movimento del Credito Cooperativo, che vogliamo continuare ad impostare la nostra azione, camminando a fianco dei nostri soci, delle famiglie e piccole imprese del nostro territorio, accompagnandoli nel loro sviluppo e fornendo loro l'assistenza necessaria, non trascurando però l'esigenza di assicurare equilibrio economico e patrimoniale alla nostra Banca.

In conclusione di questa relazione, vogliamo esprimere un sentito ringraziamento a tutti Voi Soci per il senso di vicinanza ed attaccamento che avete sempre mostrato nei riguardi della BCC.

Riteniamo doveroso rivolgere un particolare ringraziamento ai Funzionari della Banca d'Italia di Bari per la disponibilità manifestata nel dispensarci con franchezza ed obiettività suggerimenti e consigli di cui abbiamo fatto tesoro.

Vogliamo formulare in questa occasione un sincero benvenuto ed auguri di buon lavoro al Dott. Vincenzo Umbrella, che di recente ha assunto la Direzione della Sede di Bari di Banca d'Italia e al Dott. Emidio Maggio, nuovo Responsabile della Vigilanza, dei quali abbiamo già avuto occasione

di apprezzare le notevoli qualità professionali. Al Dott. Sergio Cagnazzo ed alla D.ssa Raffaella Di Donato, che li hanno preceduti, rivolgiamo il nostro ringraziamento ed auguri di ogni bene.

Un sentito ringraziamento va alla Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata, ed in particolare al Presidente Avv. Augusto Dell'Erba, al Direttore, Dott. Giorgio Costantino, ed ai suoi Collaboratori, per il sostegno ed i proficui suggerimenti di cui abbiamo potuto beneficiare. Riteniamo doveroso rimarcare in questa sede che il livello di efficienza e la qualità dei servizi assicurati negli ultimi anni dalla Federazione sono stati per noi vitali per affrontare puntualmente e correttamente i numerosi nuovi dettami normativi.

Un sentito ringraziamento porgiamo al Co.Se.Ba. ed al Responsabile della nostra area Dott. Nicola Appice per la professionalità e l'obiettività che hanno caratterizzato gli interventi di auditing, fonti di apprezzati consigli e suggerimenti.

Ringraziamo per la preziosa collaborazione, inoltre, la Federazione Nazionale delle BCC, ICCREA Holding, Iccrea Banca, Banca Agrileasing e tutte le altre società del Gruppo, veri motori del sistema a rete del Credito Cooperativo.

Un ricordo particolare vogliamo rivolgere ai compianti amici Renato Eugenio Colonna e Mimmo Loizzo, rispettivamente Sindaco e Consigliere della nostra BCC, venuti a mancare. Resterà sempre vivo in noi il ricordo della loro presenza ed il senso di gratitudine per essere stati tra i fautori del Comitato Promotore della nostra BCC e per l'impegno profuso nella realizzazione del progetto per la creazione di una banca locale realmente al servizio della crescita economica e sociale del territorio.

Ringraziamo il rag. Pietro Maria Porzia, dimessosi lo scorso febbraio dalla carica di Vice Presidente e Consigliere della BCC. Siamo certi che continuerà ad essere vicino alla nostra Banca con tutto l'entusiasmo che lo contraddistingue.

Un riconoscimento di stima rivolgiamo ai componenti il Collegio Sindacale per l'assidua presenza a fianco del Consiglio di Amministrazione e per il contributo fornito.

Un sincero ringraziamento va al Direttore ed a tutti i dipendenti per la professionalità, la dedizione e l'impegno profusi.

Infine, riteniamo opportuno informarVi che durante l'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte mentre il Comitato Promotore, ricostituito dal Consiglio successivamente alla scorsa Assemblea dei Soci, n. 3 volte.

Concludendo, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2007 ed il progetto di destinazione degli utili, come esposti nella bozza consegnataVi.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

La presente relazione si compone di due parti: la prima relativa al controllo contabile esercitato da questo Collegio sindacale in ossequio a quanto previsto dagli artt. 2409 bis e 2409 ter del codice civile; la seconda rilasciata ai fini previsti dall'art. 2429 dello stesso codice.

PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del codice civile

Signori soci,

abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2007, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 10 aprile 2007.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo per l'esercizio chiuso a tale data.

Infine, abbiamo esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, redatta degli Amministratori della Banca ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, giudicandola coerente con i documenti costituenti il predetto bilancio di esercizio.

PARTE SECONDA
relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	37.354.866
Passivo e Patrimonio netto	36.827.417
Utile dell'esercizio	527.449

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	681.457
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	154.008
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle relative imposte	//
Utile dell'esercizio	527.449

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, delle informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2007 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2006 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2007 abbiamo operato verifiche sia collegiali sia individuali, le cui risultanze sono riportate nei tredici verbali redatti.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha valutato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Altamura, 11 aprile 2008,

I Sindaci

BILANCIO D'ESERCIZIO

31/12/2007

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2007	31.12.2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	281.463	251.776
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.522.358	3.529.437
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti verso banche	13.986.838	10.888.327
70.	Crediti verso clientela	18.768.604	17.845.415
80.	Derivati di copertura		
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali	14.709	35.845
120.	Attività immateriali	256	848
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	149.918	192.324
	a) <i>correnti</i>	43.715	60.635
	b) <i>anticipate</i>	106.203	131.689
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività	630.720	1.011.086
	Totale dell'attivo	37.354.866	33.755.058

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007	31.12.2006
10.	Debiti verso banche		
20.	Debiti verso clientela	26.342.770	22.842.467
30.	Titoli in circolazione	5.288.754	5.862.270
40.	Passività finanziarie di negoziazione		
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	6.852	10.565
	a) <i>correnti</i>	6.456	10.144
	b) <i>differite</i>	396	421
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	1.337.125	1.225.954
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	115.274	99.550
120.	Fondi per rischi e oneri	-	-
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>		
	b) <i>altri fondi</i>		
130.	Riserve da valutazione	(223)	630
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	899.854	567.670
170.	Sovrapprezzi di emissione	5.455	1.925
180.	Capitale	2.831.556	2.745.531
190.	Azioni proprie (-)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	527.449	398.496
	Totale del passivo e del patrimonio netto	37.354.866	33.755.058

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2007	31.12.2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.142.095	1.663.899
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(670.821)	(392.710)
30.	Margine di interesse	1.471.274	1.271.189
40.	Commissioni attive	390.715	354.412
50.	Commissioni passive	(59.213)	(57.143)
60.	Commissioni nette	331.502	297.269
70.	Dividendi e proventi simili	16.616	43.755
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.498	8.296
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) <i>crediti</i>		
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>passività finanziarie</i>		
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
120.	Margine di intermediazione	1.826.890	1.620.509
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(93.737)	(126.073)
	a) <i>crediti</i>	(93.737)	(126.073)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.733.153	1.494.436
150.	Spese amministrative:	(1.129.814)	(1.042.009)
	a) <i>spese per il personale</i>	(638.250)	(602.164)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(491.564)	(439.845)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22.211)	(25.396)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(507)	(512)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	100.836	89.148
200.	Costi operativi	(1.051.696)	(978.769)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	681.457	515.667
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(154.008)	(117.171)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	527.449	398.496
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	527.449	398.496

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	2.745.531	-	2.745.531	-											2.831.556	
a) azioni ordinarie	2.745.531		2.745.531													2.831.556
b) altre azioni																-
Sovrapprezzi di emissione	1.925		1.925													5.455
Riserve:	567.670	-	567.670	332.184												899.854
a) di utili	643.205		643.205	332.184												975.389
b) altre	(75.535)		(75.535)													(75.535)
Riserve da valutazione:	630	-	630													(223)
a) disponibili per la vendita	630		630													(223)
b) copertura flussi finanziari																
c) altre (da detagliare)																
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	398.496		398.496	(332.184)	(66.312)											527.449
Patrimonio netto	3.714.252		3.714.252	(66.312)	(66.312)											4.264.091

Nella Voce "Riserve" sottovoce b) "altre" sono imputati gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei Nuovi Principi Contabili IAS/IFRS.

Il valore indicato nella colonna "Emissione nuove azioni" nella Voce "Capitale" sottovoce a) "azioni ordinarie" comprende le nuove azioni emesse, pari ad €31.668 e la rivalutazione delle azioni, pari ad €54.357, riveniente dalla destinazione di parte dell'utile 2006.

Il valore indicato nella colonna "Dividendi ed altre destinazioni" nella Voce "Utile (Perdita) di esercizio" comprende la parte destinata alla rivalutazione delle azioni, pari ad €54.357 e la quota destinata al Fondo Mutualistico per la Cooperazione di €11.955 pari al 3% dell' utile 2006.

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Gestione	635.604	552.676
- risultato d'esercizio (+/-)	527.449	398.496
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	95.000	126.073
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	23.000	25.908
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	16.105	15.378
- imposte e tasse non liquidate (+)	6.456	10.144
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(32.406)	(23.323)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.612.615)	(3.807.691)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	78.000	987.000
- crediti verso banche: a vista	4.008.489	(1.239.509)
- crediti verso banche: altri crediti	(7.123.000)	
- crediti verso clientela	(979.536)	(3.611.828)
- altre attività	403.432	56.646
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.914.098	3.070.547
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	3.500.303	2.405.029
- titoli in circolazione	(635.557)	389.554
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	49.352	275.964
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(62.913)	(184.468)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	16.000	43.755
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	16.000	43.755
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.000)	-
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.000)	
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	15.000	43.755
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	89.555	95.153
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	1.925
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.955)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	77.600	97.078
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	29.687	(43.635)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	251.776	295.411
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	29.687	(43.635)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	281.463	251.776

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre gli importi in nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Riguardo ai fatti intervenuti tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 26 marzo 2008 che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2007).

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2005/2007 in esecuzione della delibera assembleare del 1° maggio 2005.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “attività detenute per la negoziazione” o “valutate al fair value”, tra le attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o tra i “crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Riguardo ai criteri di determinazione del *fair value*, si specifica che esso è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite durevoli per diminuzione di valore.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione collettiva stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti è effettuata identificando anche alcune parziali sinergie (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzati ai fini delle valutazioni di bilancio sono rappresentati dalla PD (*Probability of Default* - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in default) e dalla LGD (*Loss Given Default* - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore).

I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di *incurred loss*, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi contabili internazionali.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca durante l’esercizio non ha mai effettuato operazioni di copertura con derivati.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragion della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, sono state adeguate in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 24/12/2007).

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Alla data di bilancio la Banca non detiene fondi della specie.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale “ Debiti verso banche”, “ Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell’eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere passività classificate in questa voce.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca, alla data del bilancio, non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro; non vi sono in portafoglio attività e passività finanziarie che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono rappresentate esclusivamente da poste monetarie (classificate tra le poste correnti), costituite da denaro posseduto e da attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Stato patrimoniale

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

La Banca non ha effettuato nell'esercizio operazioni di pronti contro termine, sia attive che passive.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo “a piani a prestazione definita”.

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si possono distinguere due tipi:

- piani a benefici definiti (Defined Benefit Plan). In particolare il fondo TFR esistente in azienda al 31 dicembre 2006 e quello maturato successivamente che permane per scelta del dipendente in azienda con meno di 50 dipendenti alla data di chiusura dell’esercizio; Solo queste somme costituiranno il fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale;
- piani a contributi definiti (Defined Contribution Plan). Ciò vale per le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007 destinate dai dipendenti a forme di previdenza complementare nonché per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 mantenute in azienda con più di 50 dipendenti, che provvederà a trasferirle al Fondo di Tesoreria INPS. Tali casi si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà eventualmente essere iscritta solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Gli amministratori, considerato che i fattori di incertezza e le condizioni che caratterizzano la specifica situazione aziendale (assenza di serie storiche che possano essere utilizzate validamente per proiezioni sul futuro) sono tali da incidere sull’attendibilità della stima, nel rispetto inoltre del concetto di rilevanza dell’informazione contabile definito dal Quadro sistematico (Framework) dei principi IAS/IFRS, hanno ritenuto necessario che la quantificazione dell’ammontare del TFR avvenga seguendo le indicazioni dell’art. 2120 c.c..

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all’assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Gli eventuali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività” in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
 Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
 Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
 Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
 Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
 Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
 Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
 Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
 Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
 Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
 Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
 Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
 Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
 Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
 Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04

IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04;706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 32</u>	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
<u>IAS 34</u>	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 36</u>	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 37</u>	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 38</u>	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
<u>IAS 39</u>	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
<u>IAS 40</u>	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IFRS 1</u>	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
<u>IFRS 2</u>	Pagamenti basati su azioni	211/05	
<u>IFRS 3</u>	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
a) Cassa	281	252
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	281	252

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	3.001	-	3.006	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	3.001		3.006	
2. Titoli di capitale	-	24	-	24
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		24		24
3. Quote di O.I.C.R.	498		499	
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	3.499	24	3.505	24

Nella voce 1.2 sono compresi titoli per €151mila concessi in cauzione ad Icrea per il servizio di emissione assegni circolari e per €604mila a garanzia di linea di credito dello stesso importo, utilizzabile per eventuali operazioni in valuta da realizzare in contropartita di analoghe operazioni effettuate con la clientela, in modo da eliminare rischi di cambio a nostro carico.

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono rappresentati da partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	3.001	3.006
a) Governi e Banche Centrali	3.001	3.006
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	23	23
a) Banche		
b) Altri emittenti	23	23
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	10	10
- imprese non finanziarie	13	13
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	498	499
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.522	3.528

I titoli di debito di cui al punto 1. sono tutti emessi dallo Stato italiano.

La voce "Quote di OICR" è composta da quote di un fondo immobiliare chiuso.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.006	24	499		3.529
B. Aumenti	6.037	-	-	-	6.037
B1. Acquisti	5.922				5.922
B2. Variazioni positive di FV	1				1
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	114				114
C. Diminuzioni	6.042	-	2	-	6.044
C1. Vendite					-
C2. Rimborsi	6.000				6.000
C3. Variazioni negative di FV			2		2
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	42				42
D. Rimanenze finali	3.001	24	497	-	3.522

La sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - è costituita dal rateo interessi maturati a fine esercizio.

La sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - è costituita dall'incasso cedole su titoli.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	13.986	10.888
1. Conti correnti e depositi liberi	12.551	4.188
2. Depositi vincolati	435	400
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	1.000	6.300
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	1.000	6.300
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	13.986	10.888
Totale (fair value)	13.986	10.888

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti nelle banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

I depositi vincolati di cui al punto B comprendono la riserva obbligatoria di 435mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

I titoli di debito alla voce B.4 sono certificati di deposito bancari di durata non superiore a 3 mesi, concessi in pegno alla stessa banca emittente a garanzia di una linea di credito a nostro favore dello stesso importo, utile per gestire eventuali rischi di liquidità.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti	4.896	4.886
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	9.046	7.934
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	54	85
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	4.041	4.210
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	731	730
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	18.768	17.845
Totale (fair value)	18.779	17.855

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2007	31.12.2006
Anticipi SBF	1.592	1.861
Rischio di portafoglio	26	23
Sovvenzioni diverse		
Depositi presso Uffici Postali	2.418	2.319
Depositi cauzionali fruttiferi		
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso		1
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altri	5	5
Totale	4.041	4.209

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Il fair value dei crediti è principalmente calcolato sui mutui e prestiti personali a medio e lungo termine.

Le altre voci sono considerate a vista; il fair value è pertanto pari al valore contabile.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	18.037	17.115
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	18.037	17.115
- imprese non finanziarie	11.457	11.030
- imprese finanziarie	2.418	2.319
- assicurazioni		
- altri	4.162	3.766
3. Attività deteriorate:	731	730
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	731	730
- imprese non finanziarie	595	616
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	136	114
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	18.768	17.845

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca non ha derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	15	36
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	4	16
d) impianti elettronici		
e) altre	11	20
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	15	36
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	15	36

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			104		294	398
A.1 Riduzioni di valore totali nette			88		274	362
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	16	-	20	36
B. Aumenti:	-	-	-	-	1	1
B.1 Acquisti					1	1
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	-	-	12	-	10	22
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			12		10	22
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	4	-	11	15
D.1 Riduzioni di valore totali nette			100		284	384
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	104	-	295	399
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2007	% amm.to complessivo 31.12.2006
Terreni		
Fabbricati		
Mobili	96%	84%
Impianti elettronici		
Altre	96%	84%

Classe di attività	% ammortamento
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche	20%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	-	-	1	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	1	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività			1	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	-	-	1	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite esclusivamente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre	Totale
		Lim	Illim	Lim	
A. Esistenze iniziali				2	2
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1	1
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1	1
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti					-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X				-
B.3 Riprese di valore	X				-
B.4 Variazioni positive di fair value:			-	-	-
- a patrimonio netto	X				-
- a conto economico	X				-
B.5 Differenze di cambio positive					-
B.6 Altre variazioni					-
C. Diminuzioni	-	-	-	1	1
C.1 Vendite					-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	1
- Ammortamenti	X			1	1
- Svalutazioni:					-
+ patrimonio netto	X				-
+ conto economico					-
C.3 Variazioni negative di fair value:			-	-	-
- a patrimonio netto	X				-
- a conto economico	X				-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					-
C.5 Differenze di cambio negative					-
C.6 Altre variazioni					-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette				2	2
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2	2
F. Valutazione al costo					-

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	101		101
Oneri del personale dipendente	5		5
TOTALE	106	-	106

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano esclusivamente partite registrate in contropartita del conto economico:

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	132	112
2. Aumenti	10	69
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6	69
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6	69
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	4	
3. Diminuzioni	36	49
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17	10
a) rigiri	17	10
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	19	
3.3 Altre diminuzioni		39
4. Importo finale	106	132

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale		2
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	2
a) rigiri		2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.

La rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 26 mila euro.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP
Passività fiscali correnti (-)	(72)	(55)
Acconti versati (+)	34	49
Altri crediti di imposta (+)		
Ritenute d'acconto subite (+)	82	
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	(6)
Saldo a credito	44	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale		
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi		
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	44	-

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e pertanto si omette la relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	158	174
Valori diversi e valori bollati		
Assegni di c/c tratti su terzi		
Assegni di c/c tratti sulla banca	8	21
Partite in corso di lavorazione	3	4
Partite viaggianti		
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	355	722
Debitori diversi per operazioni in titoli		
Depositi cauzionali infruttiferi		
Anticipi e crediti verso fornitori	44	38
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	6	8
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	5	28
Effetti di terzi c/o P.U.	46	10
Altre partite attive	5	6
Totale	630	1.011

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine/dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

La banca non ha in essere debiti verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti e depositi liberi	26.343	22.842
2. Depositi vincolati		
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi		
6.2 Altre		
7. Altri debiti		
Totale	26.343	22.842
Fair value	26.343	22.842

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	5.289	5.523	5.862	5.880
1. Obbligazioni	4.054	4.288	3.865	3.883
1.1 strutturate				
1.2 altre	4.054	4.288	3.865	3.883
2. Altri titoli	1.235	1.235	1.997	1.997
2.1 strutturati				
2.2 altri	1.235	1.235	1.997	1.997
Totale	5.289	5.523	5.862	5.880

La sottovoce B.1.2 "Titoli non quotati - obbligazioni - altre", è costituita interamente dalle obbligazioni emesse dalla Banca.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica

Le Sezioni:

4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

6 - Derivati di copertura - voce 60

7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

non sono presenti, perché la banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere		
Debiti per garanzie rilasciate		
Debiti per impegni irrevocabili a erogare fondi		
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	29	38
Debiti verso fornitori	36	25
Debiti verso il personale	68	28
Debiti vs Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	247	170
Debiti verso l'erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta		
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute		
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi		
Partite in corso di lavorazione	930	939
Partite viaggianti		
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	2	3
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		
Somme a disposizione della clientela o di terzi	22	19
Somme di terzi oggetto di pignoramento		
Altre partite passive	3	4
Totale	1.337	1.226

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende deleghe F23 incassate per euro 915 mila.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato ancora secondo le indicazioni dell'art. 2120 c.c.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	100	84
B. Aumenti	16	16
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	16
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	116	100

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Capitale	2.832	2.745
2. Sovrapprezzi di emissione	5	2
3. Riserve	900	568
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-	1
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	527	398
Totale	4.264	3.714

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 27,30 per un importo complessivo pari al capitale sociale sottoscritto per 2.832 mila euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	102.560	-
- interamente liberate	102.560	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	102.560	-
B. Aumenti	1.160	-
B.1 Nuove emissioni	1.160	-
- a pagamento:	1.160	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.160	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	103.720	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	103.720	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2006	1.642
Numero soci: ingressi	44
Numero soci: uscite	7
Numero soci al 31.12.2007	1.679

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2007	31.12.2006
Riserva di utili	975	643
Riserva altre	(75)	(75)
Totale	900	568

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Nella voce riserve altre sono imputati gli effetti derivanti dalla transizione ai nuovi principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevati nelle altre voci di patrimonio netto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura	per altre ragioni
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	5	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	0
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	975	per copertura perdite	134	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>		per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>		per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	-76	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	3.736			

* importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31/12/07	31/12/06
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	-	1

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	1							
B. Aumenti	1	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	1							X
B2. Altre variazioni								
C. Diminuzioni	2	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	2							X
C2. Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	-	-

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1		1	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		1		
4. Finanziamenti				
Totale	1	1	1	-

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	1	
2. Variazioni positive	1	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-	-	2	-
3.1 Riduzioni di fair value			2	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	1	-	(1)	-

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31.12.2006	2
Sovrapprezzo: incrementi	3
Sovrapprezzo: decrementi	
Sovrapprezzo al 31.12.2007	5

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	35
a) Banche		
b) Clientela		35
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	185	698
a) Banche		
b) Clientela	185	698
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	247	186
a) Banche	247	186
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	247	186
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	432	919

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 223 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 24 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	755	699
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	1.000	6.300
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari:

- CCT per € 151 mila euro a cauzione del servizio di emissione assegni circolari;
- CCT per € 604 mila euro a garanzia di una linea di credito in essere presso Iccrea utilizzabile per operazioni in valuta in contropartita di analoghe operazioni eventualmente richieste dalla clientela;
- certificati di deposito per €1 mln emessi da un istituto di credito ed allo stesso concessi in garanzia di analoga linea di credito eventualmente utilizzabile per fronteggiare il rischio di liquidità.

Si precisa che tali linee di credito, sino ad oggi, non sono mai state utilizzate.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	8.584
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	4.068
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.022
2. altri titoli	46
c) titoli di terzi depositati presso terzi	46
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.516
4. Altre operazioni	13

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.
Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto previdenziale	
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	13
Totale	13

I prodotti collocati sono esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2007	31.12.2006
a) Rettifiche "dare":	6.893	7.063
1. conti correnti	1.783	1.802
2. portafoglio centrale	4.948	5.243
3. cassa	162	18
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	6.538	6.342
1. conti correnti	3.441	3.377
2. cedenti effetti e documenti	3.094	2.960
3. altri conti	3	5

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e dopo incasso e delle partite illiquide dei c/c banche la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 355 mila euro, trova evidenza tra le "altre attività" - voce 150 dell'attivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti (voci 10, 40, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti e titoli in circolazione (voci 20 e 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/'07	31/12/'06
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	114	-	-	-	114	89
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	
4	Crediti verso banche	284	219	-		503	409
5	Crediti verso clientela	-	1.479	46		1.525	1.166
6	Attività finanziarie valutate al fair value					-	
7	Derivati di copertura					-	
8	Attività finanziarie cedute non cancellate					-	
9	Altre attività					-	
	Totale	398	1.698	46	-	2.142	1.664

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche" sono compresi:

- conti correnti e depositi per 219 mila euro
- certificati di deposito per 284 mila euro

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti per 650 mila euro
- mutui per 599 mila euro
- anticipi Sbf per 131 mila euro
- portafoglio di proprietà per 1 mila euro
- buoni fruttiferi postali per 98 mila euro.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute.

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta, su crediti verso banche e clientela sono pari a €2 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati:

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2007	31.12.2006
1.	Debiti verso banche				-	
2.	Debiti verso clientela	(494)	-	-	(494)	(248)
3.	Titoli in circolazione	-	(176)		(176)	(145)
4.	Passività finanziarie di negoziazione				-	
5.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate				-	
7.	Altre passività				-	
8.	Derivati di copertura				-	
	Totale	(494)	(176)	-	(670)	(393)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi:

- conti correnti per 340 mila euro
- depositi per 154 mila euro

Nella sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi:

- obbligazioni emesse per 131 mila euro
- certificati di deposito per 45 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta, su debiti verso clientela, sono pari a €

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca. Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie rilasciate	5	7
b) derivati su crediti		
consulenza:	110	74
1. negoziazione di strumenti		
2. negoziazione di valute	5	5
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3	5
7. raccolta ordini	-	1
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	102	63
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	102	63
d) servizi di incasso e pagamento	120	132
e) servizi di servicing per operazioni di		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	155	142
Totale	390	355

La voce 40 "Commissioni attive" comprende anche le commissioni su c/c creditori. Nel bilancio 2006 invece tali commissioni erano state classificate nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione". Pertanto, al fine di consentire una più agevole comparazione tra il dato 2007 e quello dell'esercizio precedente, il relativo importo di 83mila euro è stato riclassificato anche per il 2006 nella voce 40, riducendo la voce 190.

Infatti, la voce 40, che nel bilancio 2006 ammontava ad €272mila, è stata aumentata ad €355mila mentre la voce 190, che ammontava a 172mila euro, è stata ridotta ad €89mila.

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto:

- commissioni di istruttoria e revisione pretiche fido per 5 mila euro
- penale per estinzione anticipata mutui per 5mila euro
- spese tenuta c/c correnti attivi e recuperi connessi, per 44 mila euro
- spese tenuta c/c correnti passivi e recuperi connessi, per 87 mila euro
- commissioni per la ricezione delle dichiarazioni fiscali pari a 3mila euro
- altri servizi bancari per 11mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) presso propri sportelli:	105	68
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	3	5
3. servizi e prodotti di terzi	102	63
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2)	(1)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(1)	
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(54)	(54)
e) altri servizi	(3)	(2)
Totale	(59)	(57)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

La presente voce è costituita interamente dai proventi di quote di fondi immobiliari chiusi.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2007		31.12.2006	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		16		44
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni		X		X
	Totale	-	16	-	44

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figura il risultato della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di	-	7	-	-	7
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		7			7
2. Passività finanziarie di	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	-	7	-	-	7

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La banca non ha posto in essere operazioni in strumenti derivati. Pertanto non si procede alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Non si procede alla compilazione della presente sezione in quanto la Banca, durante l'esercizio, non ha posto in essere operazioni di cessione/riacquisto.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

La banca non ha posto in essere operazioni della suddetta specie. Pertanto non si procede alla compilazione della presente sezione.

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO -
VOCE 130**

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2007	31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela	(7)	(111)		22	1		1	(94)	(126)
C. Totale	(7)	(111)	-	22	1	-	1	(94)	(126)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1) Personale dipendente	(615)	(580)
a) salari e stipendi	(437)	(406)
b) oneri sociali	(108)	(102)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(16)	(16)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(31)	(30)
- a contribuzione definita	(31)	(30)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(23)	(26)
2) Altro personale		
3) Amministratori	(24)	(22)
Totale	(639)	(602)

La sottovoce g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinato al Fondo Pensione di categoria per 15mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	9
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	-
- di cui: di 3° e 4° livello	-
c) restante personale dipendente	8
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell’esercizio e di quello dell’esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all’unità).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

- buoni pasto per €8 mila
- spese di assicurazione Cassa Mutua Nazionale per €5 mila
- premi assicurativi (compreso INAIL) per €4 mila
- rimborsi chilometrici a piè di lista per €3 mila
- altri €2 mila.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2007	31.12.2006
Spese di amministrazione	(412)	(369)
compensi Collegio Sindacale	(42)	(42)
prestazioni professionali	(17)	(15)
servizio internal audit esternalizzato	(7)	(4)
certificazione di bilancio		
contributi associativi	(39)	(40)
pubblicità e promozione		
rappresentanza	(20)	(12)
servizi rete interbancaria	(15)	(16)
canoni per locazione di immobili		
altri fitti e canoni passivi	(41)	(39)
elaborazione e trasmissione dati	(84)	(74)
manutenzioni	(13)	(11)
di cui per CED (Sw e Hw)		
premi di assicurazione incendi e furti	(8)	(8)
altri premi di assicurazione	(19)	(18)
spese di vigilanza	(2)	(2)
spese di pulizia	(11)	(11)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(24)	(13)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(14)	(12)
utenze e riscaldamento	(10)	(8)
altre spese di amministrazione	(46)	(44)
Imposte indirette e tasse	(79)	(71)
tassa sui contratti di borsa		
imposta di bollo	(73)	(67)
imposta comunale sugli immobili (ICI)		
imposta sostitutiva DPR 601/73		
altre imposte	(6)	(4)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(491)	(440)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

La presente sezione non viene compilata perché la BCC non ha effettuato accantonamenti della specie.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE

La sezione riporta gli ammortamenti di periodo su immobilizzazioni materiali.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A.				
A.1 Di proprietà	(22)	-	-	(22)
- Ad uso funzionale	(22)			(22)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(22)	-	-	(22)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore(c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(1)			(1)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-
Totale	(1)	-	-	(1)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(2)	(10)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(2)	(2)
Altri oneri di gestione	(5)	(5)
Totale	(9)	(17)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Recupero imposte e tasse	73	67
Rimborso spese legali per recupero crediti	4	5
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c		
Recupero premi di assicurazione	28	26
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		1
Altri proventi di gestione	5	7
Totale	110	106

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

La presente sezione non è avvalorata in quanto la BCC non ha posto in essere operazioni della specie.

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA'
CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Imposte correnti (-)	(127)	(139)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(26)	20
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(154)	(117)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate, per 26 mila euro, sono costituite dal saldo negativo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	681	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	(225)	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili (+)	152	
indeducibili (-)	(16)	
- effetto di altre variazioni in diminuzione (+)	17	
- effetto di altre variazioni in aumento (-)		
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	(72)	33,00%
nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	(29)	4,25%
imponibile (+)		
imponibile (-)	(31)	
- effetto di altre variazioni (+/-)	5	
E) IRAP - onere fiscale effettivo	(55)	4,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio:		
- IRES	(72)	
- IRAP	(55)	
Totale imposte correnti	(127)	

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/ 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 38.251 mila euro, 19.156 mila euro, pari al 50,079% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non appartiene ad alcun gruppo bancario ed opera esclusivamente nella propria zona di competenza (province di Bari e Matera); pertanto la presente sezione non viene compilata.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, (“mutualità” e “localismo”), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato (*fino a 50 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, pensionati ed associazioni senza scopo di lucro), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

In tale ambito, le strategie della Banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

Per quanto riguarda l'accordo quadro con Fedart Fidi stipulato lo scorso anno da Federcasse, in rappresentanza delle BCC associate e delle strutture bancarie di secondo livello del Sistema del Credito Cooperativo, il gruppo di lavoro nazionale ha continuato ad operare al fine di elaborare delle linee guida per lo sviluppo di accordi con i confidi, suggerire delle modalità operative per la condivisione della pre-istruttoria e dell'istruttoria di fido con gli stessi e svolgere una attività di coordinamento tra le singole iniziative.

Inoltre nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono stati avviati contatti con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza), e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da compravendite di titoli.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata con un unico sportello operativo con la clientela diretto e controllato da un responsabile sotto la supervisione del Direttore Generale.

L'Area Commerciale è l'organismo delegato al governo del processo del credito per le fasi relative a Concessione e Revisione nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio; le fasi relative a Monitoraggio e Gestione del contenzioso sono invece affidate al Risk-Controller.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno dell'Area Commerciale è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; laddove la dimensione contenuta della Banca impedisca tale segregazione sono individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti. In particolare, il Risk-Controller è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", ponendo in essere le attività finalizzate al rientro nella normalità di tali posizioni.

Inoltre, il Risk-Controller supporta la Direzione nell'attività di controllo sulla gestione dei rischi attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Commerciale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito relative a Concessione e Revisione mentre le delibere vengono sostanzialmente assunte dalla Direzione, dal Comitato Esecutivo e dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle proprie deleghe. Poteri marginali sono altresì concessi al Responsabile dell'Area Commerciale.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte. E' previsto a breve l'utilizzo del software predisposto dal Federcasse denominato "Controllo del Rischio di Credito" (CRC) che baserà la valutazione del merito di credito su metodologie più oggettive.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido) – il cui utilizzo è stato introdotto a fine esercizio - che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Risk-Controller, in stretta collaborazione con l'Area Commerciale e la Direzione.

In particolare, il Risk-Controller, per il controllo andamentale, ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Per quanto concerne l'adeguamento a tale nuova normativa, la Banca nel corso del 2007 ha seguito (attraverso l'acquisizione della documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori) e partecipato alle iniziative a tal fine avviate nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Tali iniziative sono state promosse a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale di Puglia e Basilicata delle BCC.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il CdA della Banca con delibera del 28 febbraio 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha – tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata SACE Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, la Banca ha in animo di effettuare le seguenti simulazioni di impatto:

- quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, utilizzando l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06);
- esecuzione delle prove di stress:
 - sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi sette anni;
 - sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, la Direzione valuta e propone al Consiglio di Amministrazione l'acquisto di strumenti finanziari mentre il Risk-Controller controlla che gli ordini siano coerenti con i limiti e le deleghe assegnate. Periodicamente la Direzione analizza la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identifica e determina il livello di rischio specifico oppure di controparte.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Buona parte delle esposizioni a medio termine della banca sono assistite da garanzie prestate dalle Cofidi mentre la quasi totalità di quelle a lungo termine (oltre i 60 mesi di durata iniziale) recano la garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2007 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano l'86,02% del totale dei crediti verso la clientela al netto dei Buoni Fruttiferi Postali; nel dettaglio, il 2,93% è coperto da pegno su titoli di nostra emissione, il 28,10% da garanzia ipotecaria ed il 54,99% da garanzie personali. Il 13,98% è privo di garanzie.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di implementazione, anche sulla base degli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, compresi quelli classificati a "sofferenza", è affidata al Risk-Controller. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni;
- concordare con la Direzione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- concordare con la Direzione le previsioni di perdite sulle posizioni da sottoporre al CdA;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Risk-Controller in collaborazione con la Direzione.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il ritorno *in bonis* delle esposizioni classificate tra quelle deteriorate avviene:

- per i crediti in sofferenza, quando, a seguito di accordi relativi a piani di rientro, gli stessi vengono regolarmente rispettati per un congruo periodo di tempo (oppure, nel caso di crediti con originario piano di ammortamento, quando il debitore dovesse regolarizzare l'esposizione e riprendere con regolarità, alle relative scadenze, i normali pagamenti);
- per le partite incagliate, quando viene rimossa la situazione di temporanea difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;
- per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						3.522	3.522
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						13.987	13.987
5. Crediti verso clientela	264	364	6	97		18.037	18.768
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale al 31.12.2007	264	364	6	97	-	35.546	36.277
Totale al 31.12.2006	232	285	14	200		31.532	32.263

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività		Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	X	X	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	3.523		3.523
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-
4. Crediti verso banche				-	13.987		13.987
5. Crediti verso clientela	1.364	633		731	18.078	40	18.769
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	X	X	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-
8. Derivati di copertura				-	X	X	-
Totale al 31.12.2007	1.364	633	-	731	35.588	40	36.279
Totale al 31.12.2006	1.278	546	1	731	31.572	40	32.263

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	13.987	X		13.987
TOTALE A	13.987	-	-	13.987
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	247	X		247
TOTALE B	247	-	-	247

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

La voce b) Altre è rappresentata da " Impegni irrevocabili a erogare fondi"; gli impegni sono nei confronti del Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 223mila euro e del Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 24mila euro.

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Le posizioni per cassa verso banche sono tutte in bonis ed interamente esigibili; sulle stesse, pertanto, non si sono operate rettifiche di valore. Non sono di conseguenza oggetto di compilazione i prospetti relativi alle dinamiche delle esposizioni deteriorate.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	893	629		264
b) Incagli	365	1		364
c) Esposizioni ristrutturate	10	4		6
d) Esposizioni scadute	97			97
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	21.599	X	40	21.559
TOTALE A	22.964	634	40	22.290
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	10			10
b) Altre	175	X		175
TOTALE B	185	-	-	185

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc...) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc...)

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	774	286	18	200	
B. Variazioni in aumento	162	429	-	113	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	139	374		97	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17	54		15	
B.3 altre variazioni in aumento	6	1		1	
C. Variazioni in diminuzione	44	350	8	216	-
C.1 uscite verso crediti in bonis		193		142	
C.2 cancellazioni	4			1	
C.3 incassi	40	16	8	3	
C.4 realizzati per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		31		54	
C.6 altre variazioni in diminuzione		110		16	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	892	365	10	97	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	542	1	4		
B. Variazioni in aumento	113	2	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	113	1			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento		1			
C. Variazioni in diminuzione	26	2	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione		2			
C.2 riprese di valore da incasso	1				
C.3 cancellazioni	4				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione	21				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	629	1	4	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa							36.278	36.278
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari								-
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							185	185
D. Impegni a erogare fondi							247	247
Totale	-	-	-	-	-	-	36.710	36.710

Non vi sono esposizioni nei riguardi di clientela dotata di "rating esterni".

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
		Garanzie reali (1)		Derivati su crediti		Crediti di firma		Derivati su crediti		Crediti di firma		Crediti di firma		
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	14.199	4.621	301	181	-	-	-	-	-	-	-	-	9.043	14.146
2.1 totalmente garantite	13.899	4.621	261	81	-	-	-	-	-	-	-	-	8.940	13.903
2.2 parzialmente garantite	300	40	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103	243

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
		Garanzie reali (1)		Derivati su crediti		Crediti di firma		Derivati su crediti		Crediti di firma		Crediti di firma		
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	160	30	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107	160
2.1 totalmente garantite	160	30	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107	160
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti						
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta				
A. Esposizioni per cassa																						
A.1 Sofferenze																						
A.2 Incagli																						
A.3 Esposizioni ristrutturare																						
A.4 Esposizioni scadute																						
A.5 Altre esposizioni	3.000	X	3.000		X	2.937	2.937															
Totale A	3.000		3.000			2.937	2.937								12.681	589	37	12.055	4.346	44	3	4.299
B. Esposizioni "fuori bilancio"																						
B.1 Sofferenze																						
B.2 Incagli																						
B.3 Altre attività deteriorate																						
B.4 Altre esposizioni		X			X																X	
Totale B																						
Totale al 31.12.2007	3.000		3.000			2.937	2.937								12.858	589	37	12.232	4.355	44	3	4.308
Totale al 31.12.2006	3.006		3.006			2.839	2.839								12.932	514	34	12.385	3.943	33	8	3.902

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) 1 ^a branca di attività economica. Branca 067: Serv. Del comm, recup/ rip.	3.154
b) 2 ^a branca di attività economica. Branca 066: Edilizia ed opere pubbliche	2.541
c) 3 ^a branca di attività economica. Branca 065 Altri prodotti industriali	1.561
d) 4 ^a branca di attività economica. Branca 069: Serv. dei trasporti interni	1.351
e) 5 ^a branca di attività economica. Branca 061: Prod. Alim/bevande/prod di tab.	934
f) Altre branche	2.729

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	893	264								
A.2 Incagli	365	364								
A.3 Esposizioni ristrutturate	10	6								
A.4 Esposizioni scadute	97	97								
A.5 Altre esposizioni	21.598	21.558	1	1						
Totale A	22.963	22.289	1	1	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	10	10								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	175	175								
Totale B	185	185	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	23.148	22.474	1	1	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	22.717	22.129	3	3						

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	13.987	13.987						
Totale A	13.987	13.987	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	247	247						
Totale B	247	247	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	14.234	14.234	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	11.075	11.075						

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	499
b) Numero	1

L'unica posizione è relativa alle quote del fondo immobiliare nelle attività finanziarie disponibili per la vendita

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

La BCC non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Alla data del bilancio la Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel “portafoglio di negoziazione”.

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da “fair value”, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da “flussi finanziari”.

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, dai crediti verso banche e verso clientela e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l’analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L’indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l’indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della banca ha dato incarico alla Direzione generale di effettuare – in accordo con gli enti associativi ed il centro servizi utilizzato dalla BCC - le seguenti simulazioni di impatto non appena la struttura sarà dotata dell’applicativo di ALM:

- quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, utilizzando l’algoritmo semplificato indicato nella Circolare 263/06 (Cfr. allegato C, Titolo III, Capitolo 1); tale metodologia quantifica il suddetto rischio in termini di variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base;

• esecuzione delle prove di stress su tale tipologia di rischio utilizzando la suddetta metodologia e considerando un incremento dello shock di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione (ad esempio 100 bp).

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	9							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	(7)	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(7)	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	(7)							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	29.731	3.047	167	94	1.600	845	-	264
1.1 Titoli di debito	-	2.994	-	-	1.007	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.994			1.007			
1.2 Finanziamenti a banche	12.978							
1.3 Finanziamenti a clientela	16.753	53	167	94	593	845	-	264
- c/c	4.825	44	147					
- altri finanziamenti	11.928	9	20	94	593	845		264
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11.928	9	20	94	593	845	264	
2. Passività per cassa	26.386	683	357	472	3.726	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	26.335	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	16.921							
- altri debiti	9.414	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9.414							
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	51	683	357	472	3.726	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	51	683	357	472	3.726			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel “portafoglio di negoziazione”.

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti quote di un fondo comune immobiliare chiuso e partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	24
A.1 Azioni		24
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	498	-
B.1 Di diritto italiano	498	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi	498	
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	498	24

La composizione è la stessa del 2006.

2.5 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo IVII, Cap. 3).

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela, numericamente molto marginale.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari	Franchi	Altre valute
A. Attività finanziarie	9	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	9					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	7	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	7					
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	9	-	-	-	-	-
Totale passività	7	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	2	-	-	-	-	-

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Bcc non ha strumenti finanziari della specie.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attuamente effettuato con cadenza quotidiana dall'Area Amministrazione. L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata alla Direzione che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati dall'Area Amministrazione tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Nel corso del 2008 si procederà all'acquisizione di un software per l'ALM che consentirà la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario) basate su tecniche e modelli di Asset & Liability Management.

Infine, sono attualmente in corso nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2" le attività volte alla:

- impostazione "operativa" delle specifiche metodologiche per la costruzione della maturity ladder e di un modello per il monitoraggio giornaliero della situazione di liquidità;
- definizione delle principali linee guida del Contingency Liquidity Plan delle BCC.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: USD

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indetermina ta
Attività per cassa	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	9									
- clientela										
Passività per cassa	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela	7									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	19.584	215	-	2.139	1.463	909	1.159	6.428	2.058	699
A.1 Titoli di Stato				1.994				1.007		
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito					1.000					
A.4 Quote O.I.C.R.	498									
A.5 Finanziamenti	19.086	215	-	145	463	909	1.159	5.421	2.058	699
- banche	12.543									435
- clientela	6.543	215		145	463	909	1.159	5.421	2.058	264
Passività per cassa	26.386	23	108	61	490	357	472	3.726	-	-
B.1 Depositi	26.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela	26.335									
B.2 Titoli di debito	51	23	108	61	490	357	472	3.726		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela			58		6.874	19.410
2. Titoli in circolazione					131	5.158
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
Totale al 31.12.2007	-	-	58	-	7.005	24.568
Totale al 31.12.2006					7.245	21.460

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	26.343				
2. Debiti verso banche					
3. Titoli in circolazione	5.289				
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
Totale al 31.12.2007	31.632	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	28.705				

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è “il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto). Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da presidi vieppiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio. Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello Base, che ne riservano l'utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo. A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate nell'ambito del già citato progetto di Categoria, il CdA della Banca con delibera del 28 febbraio 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il “metodo base”, che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare - 15% - ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale pari a € 205.847 per il 2006 e ad €229.123 per il 2007.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di revisione interna, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche. In particolare, sono stati oggetto di attenta valutazione i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale.

Peraltro, si evidenzia come la Banca ha già definito il cd. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione. I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria e al rispetto della legge. Come noto, relativamente all'adeguamento alle disposizioni in materia di conformità normativa, è in corso un progetto di Categoria, coordinato da Federcasse e al quale partecipa anche la Federazione locale, nel cui ambito è stato già definito il quadro metodologico di riferimento. Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l'assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca. In proposito sono attualmente in corso le riflessioni, di concerto con la Federazione locale e tenendo debitamente conto delle specificità organizzative e operative della banca per l'individuazione del modello organizzativo di riferimento anche alla luce della possibilità, prevista dalle disposizioni normative, di esternalizzazione della funzione o di supporto, da parte delle strutture associative, nell'esecuzione delle attività di competenza. Nelle more dell'attivazione della Funzione, con delibera del CdA del 15 ottobre 2007 si è provveduto a individuare il referente responsabile dell'esecuzione dei contenuti di controllo previsti dalla MiFID, (cfr. Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia del 30/10/2007). In via di continuità e coerentemente con quanto previsto dal regolamento congiunto, tale referente è stato identificato nel Risk-Controller, come disciplinato nel Regolamento Intermediari n. 11522, art. 57, il cui precedente mandato è stato esteso per richiamare le ulteriori responsabilità introdotte dalle nuove norme sulla gestione dei servizi di investimento.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali.

La Banca destina infatti alla riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare;

- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare;

- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debtrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Per la nostra BCC, l'ulteriore requisito che nel 2002 l'Organo di Vigilanza fissò nella misura del 7 %, è stato ridotto al 2% a partire da novembre 2007; pertanto, il requisito complessivo da osservare è pari al 10 %.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2007	31.12.2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.114	3.692
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1)	-
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(1)	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	4.113	3.692
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	4.113	3.692
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		1
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	1
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	1
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	4.113	3.693
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	4.113	3.693

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, la banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, assicurando ulteriori margini di crescita; l'eccedenza patrimoniale, alla data del bilancio, ammonta infatti a €2.208 mila.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	38.158	34.794	19.724	18.776
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	37.819	34.211	19.411	18.390
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	36.027	33.202	18.882	18.244
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici	6.068	6.078		
1.3 Banche	13.846	11.100	2.769	2.220
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	16.113	16.024	16.113	16.024
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	503	124	251	62
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	470	-	235	
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	24	24	24	24
5. Altre attività per cassa	795	861	19	60
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	339	583	313	386
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	339	583	313	386
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche				
1.4 Altri soggetti	339	583	313	386
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	-	-	-	-
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			1.905	2.728
B.2 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X		
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X		-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	1.905	2.728
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	19.050	18.187
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	21,59%	20,31%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	21,59%	20,28%

La voce C.1 "Attività di rischio ponderate", corrisponde al totale dei requisiti prudenziali (voce B4) moltiplicato per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito che, per la nostra BCC, su disposizione dell'Organo di Vigilanza, è stato ridotto dal 15% al 10%.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	125
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	38
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	2

Compensi ai Sindaci

I compensi agli amministratori sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 27/05/2007, mentre per il Collegio Sindacale con delibera dell'Assemblea dell'1/5/2005.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	42
- benefits	

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	365	1.233	30			
Altri parti correlate	347	665	963	50		
Totale	712	1.898	993	50	-	-

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni della migliore clientela.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.